



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Fortezza del Girifalco e Cortona On The Move

## Inaugurato il bastione San Giusto

**D**ovremmo dire a chiare note: "Per fortuna che c'è Cortona On The Move"... In questi giorni è stato inaugurato un angolo importante della Fortezza Medicea del Girifalco. Giustamente l'Amministrazione Comunale ne esalta l'operato nella pagina 13 nella rubrica che quindicinalmente l'addetto stampa cura per conto della Giunta.

La Fortezza era un grosso e importante monumento ormai in disuso. Negli anni '77 era stata utilizzata per realizzarci una imponente mostra dedicata all'agricoltura, poi poche cose; per il resto il monumento restava chiuso. Successivamente un tentativo di recupero lo realizzò anche Lorenzo Cherubini (Jovanotti). Anche questa esperienza si è conclusa; per fortuna che è subentrato come gestore Cortona On The Move

di Enzo Lucente

che si è rimboccata le maniche e con tanto entusiasmo, tanta voglia, tanta professionalità è riuscita in questi anni a ridare luce e vitalità alla Fortezza del Girifalco.

Intanto una grande pulizia di tutte le erbe che da anni dominavano il panorama, poi la riscoperta di angoli nascosti e stupendi, oggi questa importante inaugurazione del bastione San Giusto.

Questa ristrutturazione è dovuta grazie al Bando Spazi Attivi 2017 della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Come ha scritto Nicola Tiezzi presidente di questa benemerita Associazione: "Sono particolarmente fiero e felice di questo traguardo. Spazi abbandonati e impraticabili da secoli sono stati recuperati grazie al lavoro della nostra Associazione e resi fruibili e utilizzabili per vari tipi

di attività ed eventi. È stato un lavoro lungo e faticoso ma ne è valsa la pena e da oggi la Fortezza del Girifalco ha un gioiello in più da mostrare ai suoi visitatori, un nuovo spazio suggestivo pronto per ospitare mostre, esposizioni e iniziative culturali. Insieme al Comune di Cortona e grazie al sostegno della Fondazione CR Firenze abbiamo inaugurato il bastione di San Giusto. La Fortezza torna ad aprirsi al pubblico e si allarga, riscoprendo luoghi straordinari per il loro passato storico e per un presente di cultura, fotografia e sguardo sulla contemporaneità..."

L'entusiasmo che trasuda da queste parole del Presidente giustamente vanno sostenute e ricordiamo che la Fortezza resterà aperta per godersi un pranzo o un aperitivo in panorami unici.

## Ferma. No, immobile. Da (s)mobilizzare, sì

**D**ai banchi dell'opposizione, quando l'attuale Sindaco, consigliere di minoranza dal 1999 fino a giugno 2019, tuonava, sbraitava, inveiva, imprecava e sbottava veementemente contro la maggioranza di centrosinistra perché quelle benedette o maledette scale mobili (a seconda dei punti di vista!), sempre immobili per interventi manutentivi ordinari o straordinari, che dal parcheggio dello Spirito Santo portano all'imbocco con Piazzale Garibaldi, non erano state un gran benessere per Cortona e con esse i tratti di percorso pedonale in ripida salita, e per di più non agevole e resa più ostica dall'acciottolato che rende più instabile il corpo e le gambe dei pedoni ed il trasporto di bimbi in carrozzina quasi impossibile, aveva, non mille ma un milione di ragioni da vendere: erano quasi sempre ferme, immobili, inutiliz-

zabili per ragioni tecniche che non stiamo ad analizzare. Ma giunto sulla plancia di comando, al timone dell'Amministrazione comunale che avrebbe dovuto rovesciare come un calzino, si è forse dimenticato il progresso. Ferme erano, e ferme sono rimaste se non con

qualche sussulto di ripresa, quelle scale che costavano e costano, per riparazioni, più di un occhio della testa. Ci avevano detto che sarebbe stato necessario coprirle per esse-

SEGUE A PAGINA 2



Operai al lavoro

## "Cortona. I luoghi della memoria"

Sarà presentato a Santa Margherita il volume promosso dalla Banca Popolare di Cortona e realizzato da Gian Carlo Ristori sui temi della memoria della Grande Guerra



Gian Carlo Ristori, già dirigente industriale, storico, editorialista.

Il volume è nato da un'idea della Banca Popolare di Cortona che quest'anno festeggia i 140 anni della sua attività in Cortona e nei territori limitrofi, ed è stato realizzato in accordo e con la collaborazione dell'Associazione Organi Storici di Cortona.

Il libro, corredato da numerose fotografie, offre una dettagliata rassegna delle iniziative intraprese nella Cortona del primo dopoguerra per tramandare la memoria della Grande Guerra: la Cappella dei Caduti di Santa Margherita, il Monumento ai Caduti di

**N**el pomeriggio di mercoledì 2 giugno, la Basilica di Santa Margherita ospiterà la presentazione del volume "Cortona. I luoghi della memoria" di

SEGUE A PAGINA 2

## "FIUMICINO, SCUOLA ELEMENTARE"



## I cimiteri raccontano la nostra storia

**P**eriodicamente, con l'avanzare dell'estate, emerge e viene rilevato il problema dell'erba nei cimiteri, sparsi nel vasto territorio cortonese, e non solo... lungo le strade, nei giardini pubblici e via discorrendo. Tutti ci accorgiamo dell'incuria, però nessuno si preoccupa veramente, o almeno in molto pochi, di essere parte attiva della custodia del quel territorio, di quel giardino, di quella stradina persa nella campagna o montagna, ma, soprattutto, del piccolo cimitero disperso nella campagna o tra i monti e colli. Su questo ultimo aspetto vorrei soffermarmi, perché penso che tale argomento meriti particolare attenzione.

I cimiteri, i camposanti...luoghi misteriosi, affascinanti per quanto possono alimentare ricordi ed ancestrali paure. Luoghi in cui, nella fantasia, sacro e profano si incontrano in una dimostrazione di fatto: la vita ha una fine e quella tomba, quella lapide lo stanno a dimostrare. Lì infatti vi sono normalmente riportate due date: quella della nascita e quella della morte. Cose certe, inequivocabili. Ogni lapide rappresenta una piccola porzione della storia dell'Umanità e tutte insieme raccontano la nostra storia. Di particolare rilevanza poi sono le tombe di famiglia, piccole cappelle in cui veramente possiamo scoprire i vari personaggi che hanno composto quella famosa famiglia.

Tra le varie belle usanze che ogni giorno stiamo perdendo dobbiamo aggiungere anche quella della cura dei nostri cimiteri. Mi riferisco non tanto a quelli più estesi di Cortona, del Calcinaiò e di Terontola o della altre popolose frazioni cortonesi, in questi casi l'intervento "professionale" è imprescindibile. Mi riferisco in vero ai piccoli, numerosissimi cimiteri di piccole dimensioni ma di grande valore storico e umano presenti nei nostri territori. In quei luoghi appartati sono

stati messi a riposo i nostri avi, coloro che hanno contribuito a costruire tutto ciò che oggi abbiamo e che spesso, con avidità, divoriamo. Mi è capitato talvolta, soprattutto in passato, di andare a gironzolare per quei luoghi, ho aperto i cancelli che racchiudono quelle antiche tombe e mi sono immerso in un mondo passato, fatto di immagini di un tempo, volti, acconciature, pose che raccontano di un'epoca passata, di usi, abitudini necessità diverse. Più si va indietro nelle date della morte che si legge nella lapide e più la foto che è in mostra è tra le poche, forse l'unica fatta. Già... una volta anche una foto era una particolarità, un per di più, una cosa costosa e da richiedere quindi solo per gli eventi tra cui, primo e imprescindibile, il ricordo dopo la morte. Oggi immortaliamo anche un panino con il prosciutto, forse perché abbiamo paura di dimenticare cosa abbiamo mangiato ieri.

La foto, una volta invece, era un evento essa stessa, era una festa, era un vero apparire secondo le usanze del tempo.

E i cimiteri, tutti, sono pieni di queste foto. Quanto ci possono raccontare...

Altro elemento che rende appassionante ed unico il visitare i nostri vecchi cimiteri è quello che

SEGUE A PAGINA 2

## L'ETRURIA

GIORNALE PERIODICO - C/C POSTALE N. 13391529 - Iscrizione Reg. Imprese Cod. Fisc. e P. IVA 00312440514 - Albo Coop. A117506

Amministrazione, Redazione: Giornale L'Etruria soc. Coop. Via Nazionale, 38 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/603206

A tutti gli associati  
Loro Sedi

### Convocazione Assemblea Ordinaria degli associati.

La S. V. è invitata ad intervenire all'Assemblea Ordinaria degli associati che si terrà presso la redazione del Giornale, in Cortona - via Nazionale 38, in prima convocazione il giorno 31 maggio 2021 alle ore 23,30 ed in seconda convocazione il giorno 10 giugno 2021 alle ore 17,00

per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:

1) Lettura ed approvazione del bilancio consuntivo 2020;

2) Varie ed eventuali.

Cortona, 20 Maggio 2021

Il Presidente del C.d.A. (Fabilli Ferruccio)

### DELEGA

Il sottoscritto .....nato a .....

E residente in .....via/loc.....n. ....in qualità di associato del Giornale L'Etruria soc. coop. a r.l., delega il sig. ....a partecipare all'assemblea ordinaria degli associati che si terrà in 1° convocazione il giorno 31/05/2021 ed in seconda convocazione il giorno 10/06/2021 alle ore 17,00 presso i locali della redazione del giornale situati in Cortona, via Nazionale n.38.

.....

.....

.....

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

*Canta Napoli*

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867

Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441

Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

## da pag.1 Ferma. No, immobile. Da (s)mobilizzare, sì

re riparate dalle intemperie, terriccio e fogliame in luogo a cielo aperto ma che la Soprintendenza non dava il permesso. Niente di più falso: mai era stato predisposto alcun progetto e mai sottoposto all'approvazione della Soprintendenza che sovrintende (si fa per dire, quando va bene!) la tutela dei beni paesaggistici. Sono passati due anni dall'insediamento del Sindaco Meoni al comando

della barca a lui affidata ma questa sembra essere messa male, in balia delle onde: il comandante non dà la dritta o la ciurma non risponde. Sta di fatto che, l'immobilismo sia pandemico che amministrativo ci hanno portato all'avvio della buona stagione, al momento della ripresina post pandemica, al tenue risveglio turistico locale senza che si fosse pronti alla ricettività di ospitalità turistica

nelle migliori condizioni. Si sono visti arrancare sparuti gruppi turistici con bagagli a mano strascicati ed in sofferenza, mentre le scale sempre più immobili sbarrate al-

daccapo; ciò non aveva mai fine. E questa è la storia per i cortonesi: dobbiamo ricominciare daccapo. Dovremo pazientare, aspettare ancora una volta frutti senza risulta-



l'accesso per interventi frequentemente manutentivi. Sembra di assistere alle mitiche "fatiche di Sisifo", personaggio mitologico greco, condannato negli Inferi a spingere per l'eternità un enorme masso sul pendio di un monte e una volta arrivato in cima questo rotolava giù e doveva ricominciare

to, frutti che dovranno maturare e forse non potremo assaporare. Pazienza! Ci vuole tanta pazienza, mentre gli operai all'opera che vediamo in foto sembrano dirci: scusate per il disturbo, stiamo lavorando per noi, per voi un'altra volta.

Piero Borrello

## da pag.1 "Cortona. I luoghi della memoria"

Delfo Paoletti, il Parco della Rimembranza del Parterre e le lapidi commemorative nelle chiese del territorio.

Il focus dell'opera è rappresentato dalla Cappella dei Caduti, di cui sono ricostruiti il contesto, gli autori (a partire dal pittore Osvaldo Bignami) e le motivazioni.

Questo prezioso monumento è stato recentemente restaurato proprio grazie al contributo della Banca Popolare di Cortona sempre presente nella conservazione del patrimonio storico-artistico di Cortona e nella conoscenza dell'importante passato della città.

L'opera in presentazione costituisce, di fatto, il completamento del restauro.

La presentazione avrà inizio alle ore 18,00 con la celebrazione di una Messa presieduta da sua eccellenza l'Arcivescovo di Arezzo, Cortona-Sansepolcro monsignor Riccardo Fontana.

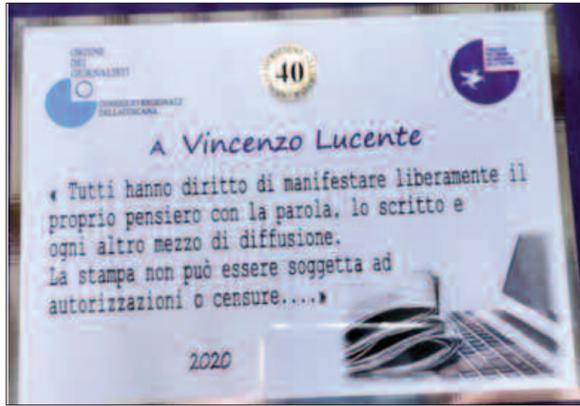
Dopo la Messa ci saranno interventi degli esponenti della Banca e dell'Associazione degli Organi Storici. Sarà presente il Sindaco del Comune di Cortona.

L'accesso alla Basilica seguirà le normative per il contrasto alla diffusione del Covid-19.

Il volume non sarà oggetto di vendita e sarà destinato dalla Banca Popolare di Cortona e dall'Associazione degli Organi Storici ai propri soci compatibilmente alla disponibilità delle copie. \*\*

Consegnata ad Enzo Lucente la speciale targa alla carriera dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana

## Congratulazioni, direttore!



Il nostro direttore Vincenzo Lucente è stato consegnata nei giorni scorsi la Targa speciale alla carriera che l'Ordine dei Giornalisti riserva a chi compie 40 anni di attività professionale.

Enzo ha compiuto i 40 anni nel 2020, ma, causa pandemia Covid, la cerimonia prevista in Firenze nell'autunno scorso si svolse solo a livello di collegamento web e poi l'Ordine ha provveduto a spedire a casa i riconoscimenti assegnati

l'anno passato.

Ad Enzo la preziosa targa è arrivata nei giorni di metà maggio 2021 ed ora fa bella mostra di sé nella storica stanza della redazione de L'Etruria che, come i nostri lettori ed abbonati sanno, si trova in Via Nazionale a Cortona, nei sotterranei della ormai altrettanto storica Farmacia Lucente.

Si della Farmacia Lucente, perché dal 1975 (anno del rilevamento del giornale dalla Famiglia Bistacci del "diario" di Cortona e della Valdichiana, rimasto orfano e senza eredi con la morte del mitico Farfallino, ultimo direttore del foglio fondato nel 1892) il farmacista calabrese, arrivato nella nostra città dopo la laurea in Farmacia conseguita all'Università degli studi di Perugia, ha legato a sé, in maniera indissolubile e, secondo l'antica formula del matrimonio cattolico ("fino a che morte non vi separi") la storica testata giornalistica cortonese, che ripartì nel 1976 sotto la direzione di un gigante del giornalismo italiano: l'indimenticabile ed indimenticabile Enzo Tortora.



Attorno alla star televisiva Tortora, poi testimone e protagonista di una delle più grandi battaglie di libertà costituzionali combattute nell'Italia repubblicana, si formò la scuola dei primi giornalisti cortonesi contemporanei a partire da Vincenzo Lucente, che ricevette il Tesserino di iscrizione all'Ordine nel 1980 e poi, a seguire dal 1981, tutta la squadra redazionale del nostro giornale, compreso chi scrive.

Dal 1980, anno dell'assunzione

della direzione, L'Etruria e Vincenzo Lucente hanno costituito un sodalizio così forte e stretto che anche la Cooperativa proprietaria del giornale (fondata nel 1975, nello studio del notaio Paolo Bucciarelli, da dieci giovani coraggiosi cortonesi dell'allora Cortona-"piccola Ate-ne rediviva") si è giustamente affidata ed identificata nella Farmacia Lucente, tanto che oggi questo locale del Centro storico della Città di Dardano non è solo un rinomato e qualificato luogo farmacologico e speciale, ma anche importante, apicale officina di cultura ed informazione cortonese al servizio della democrazia e della libertà della nostra comunità, delle nostre amate terre cortonesi e chianine.

Ad Enzo, direttore "primus inter pares" del nostro giornale e del giornale nazionale "Farmacia domani", le congratulazioni più cordiali di tutta l'Etruria, dalla redazione al consiglio di amministrazione, dalla segreteria di redazione ai tipografi della CMC e, ne siamo arcisicuri, da tutti i nostri lettori ed abbonati. Lettori ed abbonati che sono i nostri unici giudici di un giornalismo che mai ha disdegnato (e mai disdegnierà) di dare voce e cuore alla strada, al piccolo quotidiano della vita cortonese e di Valdichiana. A partire anche dalle popolari sagre della ciaccia fritta, della bistecca e della pastasciutta, perché, parafrasando Francesco De Sanctis, lì c'è il popolo, lì c'è la libertà, l'essenza vera dell'informazione, del lavoro giornalistico. Ivo Camerini



## da pag.1 I cimiteri raccontano la nostra storia

riguarda le frasi che troviamo scolpite nelle lapidi; non in tutte, alcune sono spoglie, con nome cognome e data di nascita e morte; ma in altre la vena poetica di noi italiani trovava libertà di sfogo e di volare alto, magnificando le doti della signora, la capacità professionali del dottore, il rettitudine del sacerdote, il coraggio del fanciullo. Se poi i morti non erano dottori, ricche signore, sacerdoti o militari, nulla veniva scritto, ma la fatica dei campi, del lavoro casalingo fatto di cura del bestiame, dei figli, della casa e dell'orto, lo si legge nelle immagini, nei volti di quelle giovani donne e uomini che ti guardano spauriti: sembra che si stiano chiedendo: ma cosa ci faccio io qui?. Ultimo aspetto che vorrei ricordare è quello relativo alle preghiere rivolte a Dio e ad ogni essere celeste in grado di favorire il trapasso. Anche in questo caso la poesia viene piegata alle necessità specifiche dei parenti e ognuno quindi si rivolge alla figura religiosa più cara, prima fra tutte la Madonna che, essendo stata donna e madre, è

senz'altro la più consapevole delle effettive necessità dei propri figli.

Tutto ciò rischia di essere perduto per sempre. E' necessario riflettere su questo nostro patrimonio storico e umano e creare iniziative di recupero e mantenimento dello stesso, con azioni parallele di educazione verso i più giovani, promosse dalle scuole di primo e secondo grado, azione volta a far comprendere l'importanza della memoria viva della nostra storia.

Un invito inoltre alle pro-loco di ogni zona o gruppi di cittadini che si facciano carico gratuitamente, ma con gran merito morale, della cura dei piccoli cimiteri, non solo delle pulizie da erbacce, ma anche controllando la integrità delle lapide e cappelle, segnalando le criticità e recuperando anche eventuali archivi storici, operandosi cioè perché tale patrimonio non evapori alto in cielo come tante nostre speranze disilluse.

Su tutto ciò l'erba è il problema più semplice e meno importante da risolvere.

Fabio Comanducci



## L'Opinione

### I parcheggi. La piaga principale di Cortona

a cura di Stefano Duranti Poccetti

È in arrivo la stagione calda e, complici le riaperture, ha cominciato a verificarsi il problema che più volte ho notificato, dove vengono fuori tutti i limiti della nostra città. Sto parlando dei parcheggi del centro storico, una vera lacuna per il nostro paese, dato che ancora non si è riusciti a fornire ai residenti posti macchina privati o quantomeno bloccare il traffico da Porta Colonia, permettendo di entrare solo a chi abita all'interno delle mura e ai mezzi autorizzati. Infatti al momento chiunque può entrare liberamente all'interno delle mura, cosa che non accade ormai in quasi nessun altro centro storico, come del resto in quasi

tutti gli altri piccoli centri sono stati forniti parcheggi privati ai residenti. Non possiamo aspettare di creare altri parcheggi per i turisti, perché per la costruzione ci vorrebbe molto tempo.

Crede che il grande parcheggio dello Spirito Santo, unito a quello del Mercato e di Porta Colonia, sia già abbastanza per ospitare i visitatori, ai quali non dovrebbe essere assolutamente concesso di entrare dentro il centro storico.

Continua così l'ingiusto affronto verso i pochi abitanti di Cortona, ai quali, seppur ridotti a poche centinaia, non si riesce a dare quei giusti e pochi servizi essenziali.



**MB ELETTRONICA**

**MB Elettronica S.r.l.**

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: [www.mbelettronica.com](http://www.mbelettronica.com)

**IDRAULICA CORTONESE SRL**

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

[www.idraulicacortonese.com](http://www.idraulicacortonese.com)

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

La guida centenaria di Padre Bacci racconta molta storia, molti aneddoti e qualche curiosità

## S. Margherita: le costruzioni, le opere d'arte, le trasformazioni

**A** Papa Bonifacio IX fu chiesto di poter realizzare presso la Chiesa di Santa Margherita un Monastero di Clarisse con il compito di attendere a tutto quanto fosse necessario per la custodia della sacra salma: fu Allegranza Casali, anch'essa religiosa, a inviare questa richiesta al Pontefice e pare che la costruzione avesse inizio nel 1400 ma poi tutto si fermò a causa di molte vicende e "...per le disgrazie sopravvenute alla Città per le lotte intestine della famiglia Casali..." come spiega Padre Bacci citando anche Girolamo Mancini. Ma questo non fermò il fervore di una testimonianza sempre più sentita: nel 1304 era già stata completata la "nuova chiesa" sorta, più vasta e importante, accanto all'umile Oratorio di San Basilio. Il dise-

gno armonioso, con volte a crociera, era di Giovanni Pisano, figlio di Niccolò. Nel 1310 il pittore Buonamico Buffalmacco, che era a Cortona per decorare il Palazzo dell'Episcopio, eseguì nella nuova chiesa diversi lavori e nel 1335 vi lavorò Ambrogio Lorenzetti dipingendo alcune storie della vita di Margherita. Sulla facciata spiccava per bellezza il rosone marmoreo a colonnette: e questo lo ammiriamo ancor'oggi. Dunque un edificio sacro sontuoso, espressione tangibile della fede margaritana: ma la costruzione continuò con successive modifiche nel corso degli anni, alcune di esse rovinarono gli antichi affreschi, cambiarono radicalmente l'aspetto originario. Altre arricchirono l'edificio e tra il 1650 e il 1658 venne eretta la torre campanaria. Ma intanto altre iniziative venivano rea-

lizzate: nel capitolo intitolato "Ricchezza", Padre Bacci narra di numerosissimi lasciti che vennero ad impinguare la storia del Santuario e cita in particolare, nel 1343, quelli di due Suore cortonesi, Sciarra e Nuta di Viva di Cerbino, cui fecero seguito quelli di Donna Papa moglie di Maestro Bartolo di Cortona e di Beneassai Mende. Nomi sconosciuti a noi, oggi, ma le testimonianze parlano di lasciti cospicui, con mobili e immobili. E non finisce qui: qualche anno dopo arrivano le ricchezze elargite mortis causa dal Mantellato Eorsino di Odile de l'Anette che lascia, come si legge nel Rogito notarile di Ser Giovanni di Maestro Angelo da Cortona, "...tutti i suoi beni stabili da lui in qualunque modo acquistati nel distretto di Cortona alla Chiesa di S. Margherita e parimenti lascia tutti i beni mobili e sacri arredi da lui provveduti...". Non un fiume in piena, ma un rivolo costante che garantiva disponibilità per continuare le costruzioni e i progetti. E già, ben prima della canonizzazione, sugli atti Margherita veniva definita "santa". Nel 1537 il catalogo dei lasciti era lungo con indicazione di terreni, oliveti, boschi, case, orti e giardini. Esistevano poi i legati speciali ad ogni Altare e cappella interni alla chiesa fondati da vari patroni. Inte-

ressante è la notizia di un bellissimo calice d'argento che sarebbe stato inviato alla Santa da Silvio Pellico dopo lo Spielberg: in realtà la scritta dedicatoria sotto la base dell'oggetto reca il nome di Giulietta Colbert di Barolo, la nobildonna che ospitò il patriota e scrittore dopo il carcere austriaco. Correva l'anno 1846. Dunque lo scorrere dei secoli non fa che estendere la fede per la Santa e così, dopo la crudele epidemia di colera che a metà dell'800 falciò anche la nostra terra, si decise, per adempiere ad un voto, di costruire una nuova e più ammirabile basilica. La prima pietra del nuovo tempio venne posta dal Vescovo Barbacci il giorno 8 settembre 1856 in concomitanza con lo scatenarsi di un temporale degno di memoria: segno non incoraggiante confermato anche dalla lentezza dei lavori. Dal 1875 in poi si procedette con maggiore alacrità. La benedizione della nuova chiesa, che forse non piacque a tutti ma che comunque ormai era di tutti, avvenne il 3 ottobre 1877 e la consacrazione il giorno 8 settembre 1878 ad opera del Vescovo Laparelli Pitti. Da quella data, la basilica di Santa Margherita (sulla quale comunque avverranno successivamente altre trasformazioni) veglia dall'alto del colle la città e il territorio: la Santa protegge questo lembo di

Toscana che si stende aperto e luminoso sotto la sua reliquia e soprattutto protegge la città che la vide penitente e sofferente e dove tutti, da subito, la amarono. Quante preziose notizie, piccole e grandi ci ha lasciato Padre Bacci: meriterebbero una

lunga narrazione ed anche una verifica a cento anni dalla stesura di questo volume prezioso. Noi ve l'abbiamo narrato così, attingendo un po' alla storia e un po' alla fede, proprio come fece Padre Domenico Bacci un secolo fa. **Isabella Bietolini**



Morte di S. Margherita



### L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

### Dell'importanza del conoscere, ovvero il diavolo non è brutto come si dipinge

Molto spesso la poca o nulla conoscenza di argomenti, fatti e circostanze fanno cadere gli uomini nei pregiudizi o nelle paure: non stiamo parlando del timore che, ad esempio, i primitivi provavano per il fulmine o il tuono, fatto questo dovuto esclusivamente ad un'ovvia mancanza di elementi scientifici, ma di quella più sottile prevenzione che caratterizza spesso l'atteggiamento degli uomini di ogni tempo che sembrano durare una grande fatica a guardare il mondo con gli occhi aperti preferendo adagiarsi nei comuni giudizi senza formarsene uno proprio. Dostoevskij, nel romanzo L'Idiota, scrisse una frase divenuta famosa: "E' meglio essere infelici, ma sapere, che vivere felici, in una sciocca incoscienza...". Tutto dipende dal livello del sapere, si potrebbe dire, anche se qui, riferendoci alle favole di Esopo, ci occupiamo soprattutto del saper vivere, dei rapporti umani, di quella conoscenza che permette di stabilire relazioni equilibrate senza cadere nei pregiudizi, nelle false opinioni o nei condizionamenti derivanti da atteggiamenti di miope chiusura. Come al solito, Esopo si affida agli animali per farci comprendere il peso delle prevenzioni: la volpe, che pure tutti giudicano scaltra, capirà di avere sbagliato il suo giudizio che, in sostanza, era un pre-giudizio, mentre al cammello capiterà un'avventura del tutto diversa poiché gli uomini, superato il timore che provavano per lui, lo addomesticarono.

#### La volpe che non aveva mai visto il leone

Una volpe non sapeva ancora che cosa fosse un leone quando il caso la mise faccia a faccia con sua maestà il Re degli animali. La paura fu davvero tanta e addirittura la volpe ne ebbe quasi a morire. Incontrò poi il leone un seconda volta e n'ebbe ancora timore, sì, ma non come era avvenuto la prima volta. Alla terza, si fece animo, gli si accostò e cominciò a fare due chiacchiere con lui.

#### Il cammello visto la prima volta

Quando gli uomini videro per la prima volta il cammello così grande, la paura fu tanta che fuggirono. Come poi, pian piano, si accorsero che il cammello è una bestia pacifica, si fecero animo e gli si avvicinarono. Un po' alla volta videro che il cammello non sa andare in collera, mai e allora finirono per disprezzarlo al punto da mettergli la cavezza e di farlo condurre dai ragazzi.

**CAFFÈ VITTORIA**  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64  
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,  
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa  
8.000 mq.  
VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661286



S. Margherita esercita le opere di misericordia verso i poveri e i pellegrini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

### Basilica di S. Margherita:

la Cappella Votiva per i Morti di Guerra

(Prima parte) di Olimpia Bruni

Dopo il monumento funebre a Santa Margherita, scendendo i gradini del transetto sinistro, troviamo la "Cappella Votiva per i Morti di Guerra", conosciuta meglio come "Cappella dei Caduti". Pochi sanno che è forse il primo monumento ideato nel 1917 (in pieno conflitto), prima della fine della Guerra 1915-1918, per implorare la vittoria e commemorare già le vittime. Concluso nel 1920, sorse con le offerte del popolo cortonese su disegno dell'architetto Giuseppe Castellucci, autore anche della facciata della Basilica, sotto la supervisione dall'architetto cortonese Domenico Mirri.

(Lodi, 3 agosto 1856 - Civate, 15 maggio 1936) di misure 648 x 360 raffigurante, a sinistra, la Santa Patrona velata di bianco ed ammantata di marrone, genuflessa sopra una roccia di fronte al Crocifisso benedicente che appare sulle nubi. Ai suoi piedi, accucciato, l'immacabile cagnolino e dietro, alla sua sinistra, i militi in piedi. Sulla destra vediamo, invece, due popolane velate di bianco



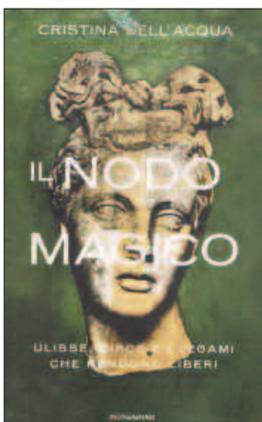
Firma O.Bignami

e arancio ed un fanciullo in abito marrone. Sul fondo in basso la città e la campagna della Valdichiana con, in lontananza, il Lago Trasimeno.

All'ingresso si trova una grande balaustra in pietra arenaria scolpita e dipinta dal cortonese Giovanni Lucarini, di misure 96 x 360 x 24, su cui poggia la cancellata in ferro battuto eseguita dalla Ditta Mariani di Firenze. L'architetto cortonese Domenico Mirri, tra i più attivi promotori della costruzione della Cappella, propose di dipingere personaggi reali e così, nelle vesti dei soldati, compaiono anche l'autore Bignami, il padre di Mirri e il Tenente Pietro Pancrazi, critico letterario e autore del libro "La Piccola Patria". Più di seicento nomi sono dipinti a imperitura memoria dei caduti di questa terra. Troviamo inoltre dei medaglioni con vari Santi, le allegorie Religione, Disciplina, Patria e Fortezza, più dodici stemmi del Trentino e delle Venezie riunite dopo la guerra.

Nel libro di Cristina Dell'Acqua si torna a parlare di Cortona

### Il nodo magico di Ulisse



I "nodi" di Ulisse si sciolgono a Cortona dove l'oscuro e intricato racconto mitico colloca la sua ultima dimora. C'è da chiedersi, però, come possa essere che l'errabondo per eccellenza possa trovare la quiete della definitività: il cammino, il "folle volo", parrebbe per lui non avere fine. Perché non esiste luogo mediterraneo, e oltre, che non rechi traccia del suo passaggio, quasi che l'eternità dell'errare fosse la sua condanna. E allora l'idea delle sue spoglie mortali seppellite chissà dove da queste parti, sempre in faccia al sole ma lontano dal mare, se da un lato suscita in noi interesse e coinvolgimento, dall'altro fa scattare il dubbio perché la conoscenza non può fermarsi e così la curiosità che ne è il veicolo primario.

Non a caso il racconto è intricato e lo si segue come Pollicino le briciole che nel nostro caso sono citazioni dotte e sperdute in testi poco noti, brani da interpretare, ipotesi lanciate in aria come i dadi.

E' uscito lo scorso febbraio il libro "Il nodo magico" della studiosa Cristina Dell'Acqua (Mondadori) che ritorna sul tema di Ulisse e del suo ritorno intralciato da mostri di mare e di terra e condizionato dal volere degli Dei che sulla sua testa duellano tra loro.

L'accento è posto sulle donne che Ulisse troverà nel suo peregr-

nare: Circe, Calipso e infine Nausicaa.

Sono loro a rappresentare i nodi magici di questo viaggio straordinario perché extra-ordinario cominciando da quello di Circe: nodo magico per eccellenza provenendo da una maga di stirpe divina. La narrazione pone al centro del mito un altro mito, quello dei legami che si annodano e si sciolgono, fonte primaria gli incontri e le svolte nella vita di ognuno.

La vita appare così fatta di nodi e di modi per scioglierli o stringerli: chissà perché torna in mente Alessandro Magno che preferì tagliarlo senza tante storie quel nodo che nessuno sapeva slegare. Ma Ulisse non è nato per tagliare, piuttosto per intrecciare il suo destino a quello di tanti, condizionandoli col suo ingegno duttile e avventuroso. Così l'estremo riposo Telegono, figlio suo e di Circe, glielo concede a Cortona portandocelo già morto, solo per seppellirlo: perché Cortona? Questo è un nodo che non sappiamo sciogliere, nessun mito ci dà spiegazioni o indizi.

A noi, fuori da ogni libro scritto sull'argomento, piace pensare alla circolarità del mito: nell'oscurità dei tempi, Dardano parte da Cortona e chissà come la sua stirpe darà origine alla civiltà troiana ed alla potente città sullo stretto dei Dardanelli. La più grande guerra dell'antichità mitica la combattono i greci contro Troia e la vincono con lo strattagemma del cavallo. Troia è arsa, i cittadini passati per le armi. Così iniziano i ritorni degli eroi verso i loro regni e si aprono altre storie.

Ulisse intraprende da vincitore il viaggio di ritorno tra mille travagli. Giunge a Itaca e deve uccidere i pretendenti: ne fa mattanza e deve espriare. Riparte, non trova pace.

E così arriva a Cortona (morto o vivo, chissà) dove tutto aveva avuto inizio nella notte dei tempi. Il cerchio si è chiuso, l'inizio e la fine. Il nodo è stato sciolto.

**I. Bietolini**



Bozzetto dell'affresco di Osvaldo Bignami per la Cappella

La Cappella si apre a levante della Chiesa dove la tradizione colloca l'umile cella della Santa, che li visse e morì.

Di pianta quadrata, è coperta da una volta a crociera ed illuminata da tre vetrate. Sopra il grande altare è posto un bellissimo affresco realizzato da Osvaldo Bignami

# Stupor mundi



Paolo Giulierini, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, si potrebbe paragonare al titolo del suo libro: "Stupor Mundi". Edito dalla Rizzoli, 317 pagine che si leggono d'un fiato, adatto a neofiti e specialisti del settore, scritte col sorriso anziché con le parole. Per noi che lo abbiamo visto crescere, nel senso più alto del termine, "Paolino", come lo abbiamo sempre chiamato, potrebbe essere paragonato a quello Stupor Mundi cui si riferisce: Federico II di Svevia. E il nostro Paolo di meraviglia ha molto. Classe 1969, in poco tempo si è trovato a dirigere un Museo importantissimo e con risultati eccellenti, tanto che sotto la sua direzione è stato definito, nel 2017, il "Miglior Museo Italiano". Inoltre, Giulierini, è stato preiato nel 2018 come "Miglior Direttore di Museo". Nato in tempo di pandemia, questo libro è più contemporaneo



di quanto si possa pensare, e ci accompagna verso l'avvicinamento di popoli e culture, proprio come succedeva in antichità dove un Alessandro Magno aveva già una visione globale.

Per chi ha visitato il Museo napoletano sa che questo viaggio

all'interno di esso è tutto un mondo e sembra che a parlare siano le opere, descrivendosi nel loro viaggio attraverso i secoli, collegandosi alla storia, alla letteratura, alla filosofia, alla geografia, alla musica e persino ai fumetti. Scegliendo i trenta pezzi situati all'interno ritenuti i più emblematici perché rappresentano una summa delle culture del Mediterraneo (che lo compongono e che lo attraversano), ci descrive passato e presente partendo dalla bellezza dell'opera che poi è la ricchezza della cultura che essa incarna e del viaggio che ha fatto per essere poi apprezzata da noi.

Cos'è questo libro? Un viaggio leggero attraverso gli anni della conoscenza a tutto tondo, dalle poche immagini, essenziali, ma avvolte da parole che ce ne fanno immaginare centinaia, un excursus di millenni che collega Jim Morrison al dio Pan.

Partendo dalla Cina, passando per l'India e la Persia per giungere alla Grecia e poi a Roma, svela il mondo attraverso le sue produzioni artistiche di rara bellezza.

Le parole di Alberto Angela, poste sulla copertina del libro sono davvero una bella introduzione: "Uno straordinario viaggio nel Mediterraneo antico, tra popoli e civiltà scomparse. Un esempio di quanto sia prezioso il patrimonio silenzioso dei nostri musei".

Un'opera d'arte è un tesoro inestimabile che perdura nel tempo e racchiude in sé segreti e misteri, molti dei quali sono svelati in questo libro.

Per chi si è sempre chiesto che città era quella "Samarconda" citata nella canzone di Vecchioni o perché i Beatles vennero fotografati con un mistico filosofo indiano dalla lunga barba bianca, traendone ispirazioni per canzoni immortali...

Andiamo tutti a vedere queste opere, magari con il libro in mano e con la speranza di incontrare il "super direttore" che gira per le sale e organizza qualche bella mostra...

Sempre moderno, frizzante, aperto al nuovo, Paolo sa stuzzicare la fantasia del lettore con citazioni inaspettate e coinvolgenti.

Olimpia Bruni

# 50 anni dopo il corpo di Santa Margherita di nuovo a Laviano?

Per la festa di S. Margherita del 9 maggio sono andato alla messa delle 9,30 perché è una messa senza fanfare. Non eravamo troppi in chiesa e fra questi non troppi c'erano molti di Pozzuolo e Petignano che sono i fedeli più fedeli della santa e quelli che se la guadagnano di più con una camminata notturna da casa loro fino al santuario. Dopo la sospensione del 2020 causa Covid quest'anno alcuni compaesani di Margherita hanno ripreso la tradizione e sono saliti al monte a piedi. Un tempo erano guidati da don Piero Becherini, parroco di Pozzuolo e Laviano e animatore instancabile del culto margaritano, oggi invece l'età lo costringe a prendere l'auto ma il suo spirito è sempre indomito. Don Piero, che aveva affiancato padre Livio Crisci nella celebrazione, al termine, dall'ambone, ha annunciato che il 23 settembre prossimo ci saranno delle messe in ricordo del ritorno a Laviano del corpo di santa Margherita a cui parteciperà anche padre Giancarlo, il guardiano del convento. Ciò in vista del giubileo del ritorno che cadrà nel 2022. "Cinquanta anni fa Margherita ha lasciato questa casa e è venuta nelle nostre case - ha detto don Piero rivolgendosi soprattutto ai

state celebrate in memoria di un'altra, molto lontana, domenica 16 maggio: quella del 1728, festa della Pentecoste, in cui papa Benedetto XIII iscrisse Margherita nel canone dei santi.

E il 16 maggio sono andato alla messa di don Piero nella cappellina del Pentimento per essere sicuro di quello che volevo scrivere. A tratti pioveva una pioggia leggera, l'erba sui fossi e sulle banchine era stata falciata e gli steli recisi emanavano un odore acido di clorofilla. Poco prima delle 16,30 radi gruppi di donne e qualche uomo con l'ombrello aperto venivano verso la chiesa. Era quello il sabato (e anche la domenica) del leopardiano villaggio? Fatto salvo l'asfalto della strada era così che Manzoni immaginava l'ignoto paese di Renzo e Lucia: una chiesa e qualche casa intorno?, non saprei, ma le suggestioni c'erano tutte e io ne ho goduto. Sul piazzale, il troncone immobile della quercia che la tradizione vuole sia la stessa che assistette all'omicidio di Arsenio e allo strazio di Margherita, e che fu abbattuta da una sorella spaventosa della tempesta Vaia alle 5,45 del 31 ottobre 2018, sta ancora lì, come una Nike amputata di gambe e ali a testimoniare una fedeltà secolare alla donna che ha cambiato



La chiesa del Pentimento in frazione Giurgi

suoi -, era il 23 settembre quando il furgone arrivò prima al Pentimento, poi a Laviano e quindi a Pozzuolo per riportarci, dopo sette secoli, il corpo di santa Margherita. I giovani certo non c'erano, ma i più vecchi ricordano bene come la accogliamo e come ogni giorno e ogni sera, fino al 30 di quel mese, le facevamo compagnia nella chiesa di Pozzuolo! Sono passati 50 anni e speriamo davvero che i frati che custodiscono la santa e il vescovo, che ha l'autorità di ordinarne lo spostamento, possano nuovamente concederci la gioia di riavere la nostra Margherita in mezzo a noi".

Ho visto che fra Livio a quelle parole ha sollevato la testa e non so se era per la sorpresa o per un moto di approvazione istintivo. Don Piero ha poi avvisato che la domenica successiva, 16 maggio, nonostante la concomitanza con la festività dell'Ascensione, a Pozzuolo, a Laviano e al Pentimento tre messe a orari diversi sarebbero

la sua storia da semplice creatura vegetale a simbolo, mentre a fianco della chiesetta, la sua erede ancora implume, ripiantata subito, dopo cresce piano. Ho partecipato alla messa quasi sussurrata, come usa fare don Piero, il quale ai presenti che forse non erano la settimana prima a Cortona ha detto della sua intenzione di chiedere ai frati e al vescovo di Arezzo di portare ancora una volta santa Margherita fra di loro.

Ho fatto alcuni saluti e sono partito, il cielo ora era sereno, poco oltre, dove finisce la frazione di Giurgi e comincia Petignano, mi sono fermato per visitare la pieve di Sant'Ansano in cui è custodita una meravigliosa robbiana. Sulla parete laterale esterna invece c'è una grande targa posta nel 1971 in onore del prof. Gisberto Ceracchini, che fu colui che maggiormente contribuì a restaurarla. Pare questa una notizia infiltrata ma non lo è. Ceracchini è stato un grande pittore e un mae-

stro dell'arte sacra del Novecento, nacque a Foiano, operò a Roma e visse e morì a Petignano, dove è sepolto. Suo figlio Paolo, che ho incontrato più tardi, mi ha detto che negli anni 50/60 ebbe anche la cittadinanza onoraria di Corto-

na.

È un maestro purtroppo misconosciuto e volevo rendergli omaggio in questa ricognizione di grandi anime migranti in terre di confine.

Alvaro Ceccarelli



La targa sul fianco della chiesa di Laviano



## Il campanile del Duomo minaccia di crollare

La conservazione dell'enorme e straordinario patrimonio artistico italiano ha da sempre rappresentato un serio problema e al riguardo anche Cortona nel passato ha dovuto affrontare importanti problemi, le cui responsabilità e soluzioni, come spesso accade, venivano rimbaltate da una istituzione all'altra. Dall'Etruria del 29 maggio 1921. "Da circa due anni lo storico campanile del Duomo, rifatto nel 1563 su disegni del Capitano Francesco Laparelli, presentava delle screpolature interne non indifferenti, causate, dicesi da qualche scossa tellurica. Riconstatosi però il pericolo fu ordinato dal Capitolo della Cattedrale la sospensione del suono del campanone in attesa di quei provvedimenti più volte ripetuti e mai presi in considerazione. Questa volta invece il tempo ha dovuto scuotere l'apatia degli uomini, reggitori della opera pubblica ed ha dimostrato pienamente nei giorni scorsi che lo scherzo deve finire e che urge provvedere prima che il crollo sia causa di vittime umane e di disastrose scomparse di opere preziose. L'ALLARME. Il giorno 15 maggio, circa le ore 10 del mattino, mentre il sacrestano e gli aiutanti suonavano regolarmente le campane piove dall'alto una certa quantità di calcinaccio e piccole pietre. Gli addetti al campanile impressionati, si accostarono rasentando il muro e lasciando le funi. Usciti fuori del pericolo avvisarono il RR Capitolo e questi informò il a sua volta l'Ing. Mirri, il prof. Castellucci di Arezzo, l'Operaio cav. Mancini e il Municipio. Non essendosi concluso nulla per le solite discolpe tra Erode e Pilato si è potuto solo stabilire la cessazione completa del suono delle campane in attesa di ordini superiori. LA VISITA AI CREPACCI. Sparsasi la voce in città dell'imminente pericolo del campanile, mi sono diretto alla Cattedrale e

infilata la porticina che conduce all'ampia mole sono salito per le anguste scale che conducono alla sommità. Al centro ed all'altezza di circa venti metri si scorgono tre crepacci, uno dei quali serpeggia per una lunghezza impressionante. Il campanile soffre verso nord-ovest ove furono poste e rotte le spie. Salendo ancora, un'arcata ha mosso nel mezzo la pietra di congiunzione spostando le vicine, all'intorno e per ogni verso, l'edificio dà segni visibili di imminente pericolo. IL MANIFESTO DEL CAPITULO. Il Capitolo della Cattedrale, sentito il parere delle autorità competenti, ha fatto affiggere alla cittadinanza un vibrante manifesto di protesta, riversando le responsabilità di probabili disgrazie verso coloro che ne sono i tutori e legittimi responsabili. In seguito a due telegrammi del conte Giuseppe Lando Passerini è venuto a Cortona a visitare il campanile per ordine del Prefetto l'Ingegnere del Genio Civile, il quale si è riservato di pronunciarsi dovendo riferire al Prefetto stesso. Si crede che nella prossima settimana la Cattedrale verrà chiusa ed il Capitolo si trasferirà provvisoriamente nella chiesa di S. Francesco. Anche i paramenti sacri preziosi del cardinale Passerini, le reliquie d'oro e i quadri del Signorelli, saranno trasportati in luogo sicuro. Raimondo Bistacci".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestro Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)



OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

**terretrusche**

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning Flights and R&R  
Wedding Planning - Travel & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686  
[www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com) - [www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com)

# “Les chevaux de la liberté”

**A**nno 1989, l'allora Amministrazione cortonese capitanata dal sindaco Italo Monacchini, in occasione degli scambi sportivi-culturali tra Cortona e la gemellata Chateau Chinon, nel

24 giugno, anno di grazia 1989  
 “AI NOBILI CAVALIERI CORTONESI”  
 (Les chevaux de la liberté)

fuor da Cortona tua terra amata.  
 In altri lidi segnati dalla storia.  
 O cavalier in cerca d'altra gloria  
 a conclusion di lunga cavalcata.

Sprona il destriero verso quella terra  
 a rinverdire la bella tradizione,  
 porta la pace, lascia star la guerra!  
 Orsù, festeggia la rivoluzione.

Su tieni ben alto il nome  
 dell'antica città natia.  
 Anche noi, farem voi come,  
 non a cavallo, ma per altra via.

Bardatevi, la Francia vi aspetta  
 verso un'avventura piena d'ardore,  
 raggiungerete certo la vetta  
 quella della stima, quella dell'onore!  
 Sedsan/89

programma dei festeggiamenti del bicentenario della presa della Bastiglia furono organizzate due importanti iniziative. La prima, il raid ciclistico Cortona-Chateau Chinon, per cui il 31 luglio partirono 15 amanti delle due ruote percorrendo km. 1.200 c.a. in 7 tappe.

La seconda manifestazione fu opera di 7 cavalieri cortonesi, i quali con i loro destrieri con auto e van partirono da Cortona verso la cittadina francese il 30 luglio. Da qui il 2 giugno si avviarono verso la Ville Lumière cavalcando per 11 giorni per un totale di 300 km. ...! I sette paladini partecipanti furono: Carlo Umberto Salvicchi, Matteo Bellasai, Giuseppe Bistoni, Roberto Borgni, Franco Caneschi, Placido Cardinali e Silvano Gavilli.

Ogni fine tappa i cavalieri erano ricevuti da autorità e cittadini di un paese inerente all'itinerario previsto. In più, ognuno di loro riceveva una pergamena a ricordo firmata del Mairé (sindaco del luogo).

Tra l'altro una sera i cortonesi a cavallo, furono affiancati da un'altra ventina di colleghi france-

si partiti da Marsiglia.

Una volta raggiunta Parigi ebbero un'accoglienza tutta particolare, questa avvenne presso "l'Hotel de Ville", dove erano alloggiati nell'albergo a quel tempo guidato da colui che poi sarebbe stato eletto come Presidente della repubblica transalpina, Jacques Chirac.

Da tutto ciò che sto ora descrivendo, da questo avvenimento straordinario, sono trascorsi già 32 anni, al che devo ringraziare l'amico Carlo Umberto Salvicchi, che mi ha fornito raggugli di tutta l'impresa. Carlo mi ha detto delle numerose traversie accadute durante il percorso: enormi sgroppate sopportate tanto dagli animali

quanto dai cavalieri, i primi alcuni fermati da incidenti di percorso, quanto agli uomini alcuni dei quali, meno abituati a cavalcare, erano distrutti dalla fatica.

Comunque dopo difficili peripezie, quest'ultime hanno dato più valore alle soddisfazioni in ultimo ottenute.

Come ad esempio l'attraversamento della foresta di Fontainebleau percorsa dai fiumi Senna e Marna che ha una dimensione di 25.000 ha. In questo luogo, meraviglia delle meraviglie della natura per la sua particolare flora, le rocce emerse dal mare, creano ad ogni svolta nuovi paesaggi.

Appunto per questo ne hanno approfittato nell'ottocento i più grandi artisti francesi del pennello

come: Rousseau, Corot, Monet e tanti, tanti altri ancora.

Altro fattore piacevole è stato quello d'incontrare tante varietà di persone.

Durante il percorso i cortonesi furono affiancati in aiuto da dei ragazzi maghrebini, con precedenti penali e vite difficili.

Con questi giovani furono subito stabiliti ottimi rapporti dimostrando di essere persone di rara

sensibilità.

Così alla fine di questa grande performance, le enormi fatiche e varie tribolazioni, dulcis in fundo, furono ripagate dall'ultimo evento.

Nella capitale francese alcuni dei partecipanti si ricongiunsero ad una delegazione arrivata da Cortona.

Furono ricevuti tutti all'Eliseo dal presidente François Mitterrand.

D. Sestini



Cavalieri in Francia

## CORTONA

### La Chiesa di S. Benedetto in gestione alla Misericordia di Cortona

**D**a poco tempo un accordo tra la Misericordia di Cortona, la Diocesi ed il parroco Don Ottorino Capannini, ha reso possibile il passaggio ed il conseguente utilizzo della Chiesa monumentale di San Benedetto in Cortona alla medesima Confraternita.

Fin da subito la chiesa sarà resa fruibile, ma questo era già in essere, come "Chiesa del Commiato", ma anche per riunioni del Magistrato e assemblee sociali, per altre cerimonie religiose o conferenze di carattere religioso o sociale. Tutto questo per mantenere sempre vivo lo spirito cristiano a cui la Confraternita della Misericordia di Cortona si fa profondamente rappresentante.

L'acquisizione di questa chiesa è un ulteriore passo in avanti per aprire la nostra confraternita a tutta la cittadinanza cortonese, per diventare parte integrante della nostra comunità se mai ce ne fosse stato bisogno.

Aumenteranno così i servizi verso la cittadinanza e questo, in aggiunta, alla nuova e funzionale struttura che stiamo realizzando in Piazza Amendola come complemento della nostra sede. Rendere la nostra struttura più funzionale per le esigenze dei nostri volontari e per migliorare le risposte socio-sanitarie a tutta la popolazione sono sempre state le nostre priorità essenziali.

Purtroppo però abbiamo ere-

ditato una chiesa di San Benedetto in condizioni estremamente precarie nonostante il parroco Don Ottorino si sia sempre prodigato, in prima persona anche con un personale sforzo finanziario, a mantenere la chiesa aperta alla popolazione cortonese.

E', per questo motivo, che la Misericordia ha aperto un conto corrente presso la Banca Popolare di Cortona specifico e diretto a raccogliere fondi, sotto forma di donazioni e/o offerte, esclusivamente rivolto alla ristrutturazione e messa in sicurezza dell'intero edificio.



La cifra richiesta per i lavori è molto importante ma confidiamo nella provvidenza e soprattutto nel buon cuore dei nostri concittadini per poter fare tutto ciò che sia necessario a questo importante recupero. I tempi saranno lunghi ma importante è iniziare e, sinceramente, siamo pieni di entusiasmo e sicuramente ce la faremo con il vostro aiuto e sostegno.

Siamo anche lieti e orgogliosi di far presente che a questa iniziativa di recupero ha aderito con entusiasmo il "Lion Club Valdichiana Host" sempre attento e vicino a tutte le iniziative benefiche e culturali. Un grazie di cuore a tutti per quello che potrete fare.

Per il Magistrato  
 Dott. Santiccioli Umberto

## “Addio Giulio”



categorie regionali fino ad arrivare all'Eccellenza. Lo seguivo sempre in tante gare da lui dirette, prima agli esordi quando ancora non aveva la patente di guida, quindi a tutti i debutti che effettuava ad ogni salto di categoria. Tra noi si era cementato un rapporto di reciproca stima, inoltre mi piace ricordare Giulio ancora bambino, quando alle elementari la sua maestra era mia moglie Ilde, adesso anch'essa frastornata e scioccata da questo inaspettato evento. Dopo circa 12 anni di brillante carriera arbitrale, Giulio abbandonò il fischietto soprattutto per motivi di studio, non potendosi allenare adeguatamente, infine si prese la laurea in farmacia. Dopo questo periodo in cui ci vedevamo poco, passato un altro periodo, un giorno me lo ritrovai in camicia bianca presso la farmacia del mio carissimo amico *Alfredino Bianchi*. Appena Giulio mi vide venne fuori dal banco e mi abbracciò e fu un vero momento di grande emozione!

La conoscenza di questo ragazzo mi ha fornito tante soddisfazioni come arbitro, e in particolar modo per quanto concerne l'amicizia, quella con la "A" maiuscola, tanto sportiva quanto quella familiare, soprattutto quando qualche domenica ci recavamo a vedere l'Arezzo in Serie "B" con il caro babbo dottor Maurizio e la mamma Signora Emilia.

Nello scrivere questo ricordo ho usato molta empatia, ma ciò è stato dettato dal mio stato d'animo derivato dallo sconforto totale.

Adesso il nostro Giulio non c'è più, nonostante questo lo immagino felice nella vetta del cielo, traguardo delle anime buone!

Daniilo Sestini



Gennaio 2004, l'arbitro Giulio Innocenzi in occasione della partita amichevole Monterchiese-Arezzo (prima squadra)

## VAL DI CHIO

### Auguri speciali ad Amabile e Rosina: due novantenni

**A**mabile Bernardini e Rosina Camaiani, nate in Val di Chio nel 1931, nel mese di maggio hanno compiuto novant'anni.

Ambedue le signore, che hanno avuto una intensa e proficua vita da lavoratrici (la prima come agricoltore in Pieve di Chio e la seconda come operaia in San Piero Agliana di Pistoia) sono donne di casa all'antica e, nonostante

questi duri tempi di pandemia Covid, hanno avuto la gioia e la fortuna di avere con loro le figlie e i nipoti che, rispettando le norme anticovid, hanno regalato loro una piccola-grande festa familiare per il loro genetliaco. Ad Amabile e Rosina che, come mostra la foto collage, portano bene i loro nove decenni ed ancora leggono il nostro giornale, gli auguri più cari anche dell'Etruria. (IC)



**Società Agricola Lagarini**  
 Via Pietraia, 21  
 52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
 www.leuta.it - www.deniszeni.com

**CONCESSIONARIA TIEZZI**

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
 Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it  
 E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

**ANTONIO VINERBI**  
 Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO  
 anche Whatsapp  
 338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com  
 e-mail: antonio.vinerbi@alice.it  
 Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

**ALEMAS S.R.L.**  
 loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)  
 Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16  
 e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Furti di carburante per un valore di 15mila euro

## I Carabinieri identificano e deunciano il presunto autore

I Carabinieri della Compagnia di Cortona, a termine di articolata attività di indagine, hanno denunciato in stato di libertà un cittadino di origine rumena residente a Sinalunga (SI) di 27 anni per furto aggravato e continuato di carburante.

I militari della Stazione di Camucia, durante i servizi esterni per il controllo del territorio e la prevenzione di reati predatori, notavano dei movimenti sospetti di auto nei pressi del cantiere stradale all'interno del raccordo autostradale Perugia - Bettolle. Interpellato il titolare, dopo aver svolto alcuni controlli, si accorgeva della mancanza di diversi litri di benzina asportati dai mezzi d'opera lasciati in sosta nelle ore notturne. A seguito di denuncia si poteva appurare che tale ammanco ammontava a circa 1000 litri di car-

burante per un valore di 15.000,00 euro.

Immedie ricerche ed indagini permettevano ai Carabinieri di intercettare, durante un servizio notturno, un mezzo che si allontanava velocemente dal luogo del cantiere.

Dopo essere riusciti a risalire alla targa, si identificava il proprietario del mezzo, che al momento si trovava in stato di arresto per furto perpetrato nel senese.

Venivano quindi effettuate delle perquisizioni locali nell'abitazione dell'uomo e, grazie anche ai riscontri delle immagini registrate dai circuiti di videosorveglianza, venivano rinvenute nel garage dell'abitazione le taniche, tubi ed i vestiti che l'uomo aveva utilizzato per effettuare i numerosi furti che si sono verificati nella zona dal novembre 2020 all'aprile 2021.



CORTONA

## Auguri brigadiere Marchetti!

Come diceva lo scrittore Luca Goldoni, "La domenica è la prova generale della pensione" e per il vicebrigadiere dei carabinieri di Cortona, Giuseppe Marchetti, domenica 9 maggio è stata doppia festa: compleanno ed ultimo giorno di servizio nella Benemerita.

Giuseppe, nato a Todi il 9 maggio 1961, entra nell'Arma nel marzo 1980. Presta servizio dapprima in Umbria, poi dal 1984 è a Montepulciano e quindi dal 1986 a Cortona agli uffici del Comando Compagnia. Giuseppe, sempre nel 1986, convola a nozze con Paola Torsoli dal cui matrimonio nasce l'amata figlia Alessia, oggi sposa felice in quel di Prato.

anni sia con le istituzioni locali sia con la gente di Cortona.

Dal 12 maggio 2021 lo stimato e gentile vicebrigadiere Giuseppe Marchetti, che abita in Camucia, si è iscritto alla Sezione Carabinieri in Congedo, sezione di Cortona, dove il presidente Sergio Biagini lo ha già accolto a braccia aperte, in quanto Giuseppe, abitando a due passi dalla sede, sarà senz'altro di grande aiuto.

Al vicebrigadiere Marchetti, che come avvenuto in passato per tutti i pensionati, dovrebbe avere presto il grado superiore di brigadiere, anche da parte di L'Etruria tanti auguri di buona vita da pensionato.

Conoscendolo anche come attento lettore del nostro giornale,



Dal 2011 è in servizio alla Stazione CC sempre di Cortona, sotto il comando del Maresciallo Claudio Calicchia, qui nella foto con lui durante il saluto ufficiale di congedo dal lavoro avvenuto il dieci maggio nella Caserma Carabinieri di Cortona e con visita di omaggio al Sindaco di Cortona, Luciano Meoni.

Nel momento istituzionale in Municipio il Sindaco ha espresso parole di ringraziamento ufficiale verso Giuseppe Marchetti per l'ottimo rapporto avuto in tutti questi

siamo sicuri che sarà ancora un attivo camuciese e cortonese e sempre a disposizione di tutti nella nostra comunità, anche attraverso la partecipazione alla vita associativa dell'ANC guidata dall'infaticabile Sergio Biagini.

Al bar Esso di Camucia, dove alla mattina presto Giuseppe è solito fare la sua presenza per il caffè, sono sicuri infatti che per lui, come dice la scrittrice francese Boissard, la pensione non sarà "il permesso di arrugginire".

Ivo Camerini

CORTONA

Cittadini spaesati

## Centro di ascolto... Comunale

Si parla tanto di semplificazione della burocrazia, della velocizzazione delle pratiche dormienti, dello snellimento delle sovraesposizioni amministrative, delle risposte attese e mai date, delle promesse fatte e dimenticate o irrealizzate o irrealizzabili. Più che la riforma di quanto detto, sembra esserci la necessità di una riforma della mentalità da parte della Pubblica Amministrazione. Non bastano le leggi e i regolamenti, non basta avere un buon numero di dipendenti, non basta avere degli amministratori, buoni o poco buoni, se non sanno dirigere la baracca loro affidata, la baracca conquistata, la baracca che fa acqua da tutte le parti, se questa non viene tenuta in piedi, non tanto con rattoppi qua e là, quanto con coinvolgimento delle parti per il raggiungimento del fine comune: dare risposte adeguate al cittadino, a colui che sostanzialmente paga la baracca con le tasse, soldi buoni, spesi per servizi scadenti, per servizi mandati avanti senza verificare i risultati. Cittadini spaesati, frullati e rifrullati da una parte all'altra, usati come palline da ping pong, inviati e rinviati da un ufficio all'altro per chiedere che cosa? favori personali? No! Segnalazioni d'interesse pubblico? Sì. Invece di essere ringraziati, tenuti di conto per la loro partecipazione attiva al buon andamento, alla funzionalità ed efficienza dei servizi, non solo non vengono ascoltati, ma considerati dei veri e propri rompiscatole, dei perditempo, dei noiosi e quant'altro. È stato riferito da diversi cittadini che è stato sollecitato un ufficio, del cui responsabile

abili alla deambulazione per la tenera età. E non solo una catena sul fronte strada più o meno sollevata ma di lato transenne e auto come da foto. Eppure un tempo il passaggio era tale da consentire il libero ingresso degli uni ed altro, e le tracce ancora visibili per la possibile mobilità. Il cambiamento, anziché migliorare la situazione, ha peggiorato il passaggio. Possibile solo a volatili o serpenti, non agli esseri umani. La foto che mostriamo, non lascia dubbi, mette bene in evidenza le difficoltà in cui incappano i cittadini, peraltro inascoltati, dopo tante e ripetute segnalazioni, a cui è rimasto solo di protestare pubblicamente, sollecitando lo scrivente per una presa di coscienza pubblica e far sì che in comune si attivi un centro di ascolto del cittadino a cui dare seguito alle richieste, a dimostrare la sensibilità nei suoi riguardi, a prendere in considerazione non tanto le lamentele quanto le proposte sensate (come quella di mettere in aree ben definite qualche cassonetto, anche se cretino non importa, per i turisti o temporaneamente stanziali) e di evidenti storture o cappellate degli esseri umani. I cittadini hanno bisogno di centri di ascolto creati proprio con l'intento di offrire loro attenzione e una prima risposta ai bisogni del territorio. Come c'è bisogno di una Caritas parrocchiale o di unità caritative di più parrocchie, con tanto di centro di ascolto, per il soddisfacimento di necessità primarie, così c'è bisogno di un centro unificato di ascolto comunale per i cittadini, dove possano presentare le loro istanze, fare segnalazioni e comunque essere presi in considerazione e saper



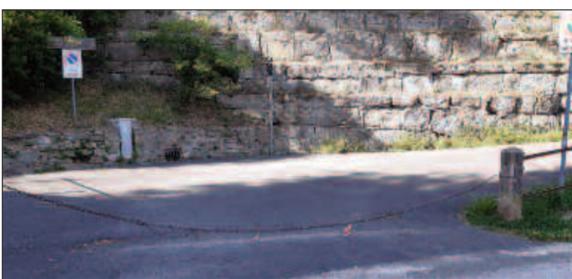
Accesso interdetto

per ora omettiamo il nome, perché si verificasse sul posto la situazione di un illegittimo impedimento di passaggio pedonale e con carrozzine, su strada pubblica, ostacolo creato da mancanza di sensibilità, di uso parziale di cervello degli operatori-manutentori, per non vedere o accorgersi delle difficoltà create con improvvisi interventi. La strada comunale di raccordo fra il Viale Cesare Battisti ed il Viale Passerini, meglio conosciuto dai cortonesi e quanti vi abitano, come Parterre, è stata chiusa giustamente per impedire l'accesso alla Zil del Viale, con tanto di catena da un punto all'altro della strada senza lasciare libero alcuno spazio sia per il semplice transito pedonale sia per l'accesso di carrozzine con bambini ancora in fasce, non ancora

in tempi brevi gli esiti delle richieste e verificare i riscontri. Obiettivo del centro di ascolto è la "condizione a partire dall'ascolto". Non è indispensabile dare una risposta a tutto; non è questo il compito di un centro di ascolto di risolvere tutti i problemi. Dobbiamo solo chiederci che valore vogliamo dare all'ascolto e nei confronti di chi vogliamo vivere il servizio dell'ascolto; il cittadino merita ascolto e merita riscontro; se non chiede cose impossibili merita considerazione comunque e ovunque.

E i dipendenti pubblici, è bene ricordarlo, sono più al servizio dei cittadini che non degli amministratori: da questi formalmente ricevono lo stipendio da costoro quello sostanziale, e conta di più.

Piero Borrello



Zil pedoni e carrozzine



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e i veri amici...

Il Tuttù decise che sarebbe andato un pò in giro a far visita ai suoi amici dell'infanzia che da un bel pò non vedeva. Assegnò compiti e mansioni ai suoi collaboratori e partì.

Il viaggio non sarebbe stato molto lungo, il suo paesino nativo era relativamente distante dalla sua casagrarage e dal suo nuovo paese.

Il viaggio era sempre piacevole, suscitava in lui voglia di dolcezza, ricordi lontani che prendevano corpo in pochi attimi e tornavano vivi come se vissuti pochi momenti prima.

Tra questi bellissimi pensieri giunse all'intersezione con la via vicinale. Lasciò la provinciale e iniziò a percorrerla. Un chilometro e giunse al ciocco di casegarage che costituivano il vecchio borgo, ma rimase sorpreso. Le vecchie case garage erano tutte ristrutturate, solo la via era rimasta vecchia il borgo splendeva di una bellezza incredibile. Tutti i muretti in pietra erano stati messi a posto e davanti a loro c'erano delle strisce di freschissima erba a pratino all'inglese.

Le vecchie rimesse per gli attrezzi agricoli erano state trasformate in dei bellissimi box vacanze.

Era incredibile, quando se ne era andato per cercare fortuna, in giro per il mondo, aveva lasciato un paesino molto diverso da quello che invece trovava adesso. Cominciò allora a guardarsi intorno e si stupì che in giro non c'era nessuno! Pensò di essere capitato nell'ora del silenzio, come si usa nei campeggi, ma non era così.

Il paesino era abitato solo da turisti che se ne stavano a riposare. Il Tuttù ne avvicinò un paio e gli chiese che fine avessero fatto tutti gli abitanti. Il turista che si presentò, era un ricco possidente Londinese e gli disse che tutti gli abitanti avevano convertito i loro vecchi laboratori in locazione. Il Tuttù rimase perplesso e il turista londinese continuò dicendo che da quando il paesino era diventato a sola vocazione turistica, era nata la necessità di lavori del tipo camerieri, cuochi, giardinieri, avventori. Tutti gli abitanti si erano riconvertiti in queste mansioni, dimenticandosi quello che erano stati per anni, rinnegando vecchi mestieri, solo per arricchirsi.

Il Tuttù andò a trovare un suo vecchio amico di scuola, un bravissimo contadino che con la sua esperienza riusciva a ricavare dalla terra dei frutti fantasticamente golosi. Avvicinandosi alla sua casagrarage rimase di stucco, al posto della vecchia aia c'erano dei tendoni tutti adornati da fiori di girasole e al centro c'erano tavole imbandite. Ma il peggio era come stava messo lui, con un gran pannuccone a servire uno stormo di turisti che si stupivano e ridevano ad ogni sua affermazione, scattando mille foto con i loro odiosi cellulari. Il Tuttù lo chiamò da lontano, Anselmo si voltò riconoscendo la sua voce, si congedò tutto imbarazzato dai suoi commensali e andò a salutare il Tuttù. Arrivato dal Tuttù, lo salutò ma quasi non gli diede il tempo di parlare spiegandogli che quello non era "il momento" e con lo sguardo frettoloso, tornò dai commensali, scusandosi per il piccolo contrattempo, senza neanche voltarsi a salutare un vecchio amico.

Il Tuttù, cocciuto come sempre, decise di andare a trovare suo cugino, Anacleto, che aveva la casa garage proprio in cima al paesino.

Appena giunse rimase più stupito di prima, la vecchia casagrarage era irriconoscibile, molti fabbricati erano stati aggiunti e ben tre piscine facevano mostra di sé, una addirittura era stata costruita al posto di grande concaima.

Il Tuttù entrò, percorse il bel vialetto di pietra, pareva non esserci nessuno, poi proprio vicino alla piscina più grande vide un trattore con un grande cappello di paglia che la stava pulendo con un grosso aspiratore.

Si avvicinò per chiedere se sapesse dove poteva trovare Anacleto, ma quasi gli prese un colpo quando vide che era proprio lui! Gli chiese come potesse esser finito a fare quel lavoro, lui che era un grandissimo allevatore di mucche e di pecore e gli disse anche che se aveva bisogno di un aiuto economico lo avrebbe aiutato volentieri. Anacleto lo guardò in maniera strana, gli farfugliò qualcosa, poi tornò a pulire la piscina, di lì a breve sarebbero tornati i turisti.

Il Tuttù allora ingranò la retromarcia, riprese il vialetto di pietra e tornò sulle sue rotaie, imboccando la via di casa.

Mentre scendeva la collina, si voltò a guardarla, un senso di tristezza e di qualcosa di perso, per sempre, strinse il suo cuore. Lui era nato là, ma tutto quello che aveva vissuto ed imparato era ormai solo dentro di sé. Le voci dei bimbi, le imprecazioni dei grandi, le battute, gli scherzi, l'ironia, nel suo paesello nativo non c'erano più. Il loro posto era stato ormai preso da mode mondane che appena passate per altri posti con novità più nuove avrebbero lasciato il suo bel paesello solo e abbandonato, in preda a qualche speculatore senza scrupoli ne cuore.

Imboccò la provinciale carico di questi tristi pensieri, ma dopo pochi metri vide in lontananza tre mattacchioni che gli andavano incontro strombazzando e abbagliandolo. Erano Rocco, Amed e il Doc, infatti perso nei suoi pensieri il Tuttù non si era accorto che era quasi notte e lui senza fari... I quattro amici ripartirono assieme, verso casa, ridendo e scherzando, in fondo ognuno sceglie i propri amici, e la sua libertà...

Emanuele Mearini nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica  
CORPO, SALUTE, NATURA

### Drenaggio linfatico manuale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

**MERCATALE** *Altro grave lutto che addolora tutto il paese*

## E' morta la Gianna del Titti

Non sono bastati gli ultimi numerosi lutti in Mercatale ad addolorare ogni volta tutta la nostra comunità perché il 13 maggio un'altra persona fra le più in vista e al centro dei paesani rapporti d'amicizia, di stima e di

lari della gestione. Ma al banco della vendita non era raro vedere ancora, si può dire fino a ieri (vedi foto), il Titti, la Gianna, Marcello ed Enrico, tutti insieme a servire cortesemente la clientela.

In quel lavoro la giovialità della Gianna, il suo carattere solare e



fiducia ci ha lasciato. Dunque altri lenti e affliggenti rintocchi di campana, questa volta per annunciare un'aggravante scomparsa fra noi: quella di **Gianna Chermisi**, 83enne, devota sposa di Vincenzo Trabalza, cioè del "Titti", come lui è meglio noto.

Col matrimonio lei era entrata a far parte della famiglia Trabalza, conduttrice sin dal 1922 della macelleria ora situata in Piazza del Mercato. Il Titti alla morte del padre Lorenzo l'aveva ereditata, e la sua Gianna iniziò allora ad estendere la sua collaborazione familiare fino al negozio sia nella vendita delle carni che nella produzione di tipici insaccati casarecci. I figli nati dalla coppia, Marcello ed Enrico, fattisi adulti erano pure essi entrati nell'attività dell'azienda divenendo poi entrambi, dopo il pensionamento dei genitori, titolari

del suo sorriso avevano certamente dato man forte al successo commerciale del negozio; erano doti di le, innate e dovunque manifestate con apprezzamento e sincera amicizia di tutti. Perciò, per l'infelice conclusione di una sua quasi improvvisa malattia, la comunità di Mercatale ne piange ora il doloroso distacco.

Alla cerimonia funebre, celebrata da don Morgan nella chiesa di Mercatale, grande ma rispettosa delle norme anti-Covid la partecipazione di gente a porgere l'ultimo caro saluto alla Gianna e a manifestare il cordoglio ai congiunti.

Anche da parte nostra vanno le sentite condoglianze al marito, ai figli con le nuore Mariella e Sabrina, ai fratelli Alfiero e Giuseppe, ai nipoti e ai parenti tutti.

Mario Ruggiu

*Con la soddisfazione di automobilisti e popolazione*

## Rinnovata e riaperta la stazione di servizio

Con il titolo "Buone notizie per gli automobilisti" ne L'Etruria del 28 febbraio scorso ci facemmo interpreti della manifesta soddisfazione di tutta la locale cittadinanza per gli avviati lavori di ristrutturazione, restyling e migliore utilizzazione degli impianti del distributore carburanti di Mercatale,



unico rimasto in Val di Pierle. Oltre ai numerosi vantaggi estetici che erano in corso di realizzazione nella struttura e nell'area della stazione di servizio, in quel breve articolo demmo particolare risalto all'aggiunta in atto di un impianto, sino allora mancante, del sistema self-service e alla sostituzione della vecchia pensilina posta sull'apparato distributore con una più ampia, destinata a proteggere meglio dalla pioggia gli utenti alle pompe. Nel suo complesso un'opera non solo vantaggiosa per gli abitanti ma per la valorizzazione anche turistica della valle.

Finalmente, dopo oltre un anno di inattività per i lavori, chiaramente gravosa per gli automobilisti di Mercatale e Lisciano Niccone costretti a rifornirsi a Camucia o a Umbertide, mercoledì 12 maggio il rinnovato distributore ha riaperto al pubblico. In quella occasione il sindaco Luciano Meoni, presenti i carabinieri della stazione di Mercatale, è intervenuto assieme al consigliere Santino Turchetti per esprimere al proprietario del servizio, sig. Vittorio Ciubini, il compiacimento che l'amministrazione comunale intende rivolgere a tutte le iniziative pubbliche o private vantaggiose per la comunità. "Nella riapertura della nuova stazione di servizio - ha affermato il Sindaco - esprimiamo tutto il nostro apprezzamento.

L'amministrazione comunale farà tutto ciò che le compete per rafforzare la rete di servizi di pubblica utilità nelle frazioni".

M. Ruggiu

## "Gli ottanta di Carlo Tauci"

*La tradizione continua*

Un altro aficionado del nostro Gruppo Ciclistico Pedale Lento Carlo Tauci, il 19 aprile ha compiuto 80 anni. E' dal 2020 che noi amanti delle due ruote, quando uno dei componenti del Club compie questo traguardo lo festeggiamo sempre. Purtroppo il primo sono stato io, a questo punto però devo precisare che per dovere di cronaca e onestà, il primo, nel più alto gradino del podio degli ottantenni, sarebbe toccato al carissimo amico Giuliano Salvietti classe 1939, ma costui essendo uomo schivo e riservato ha rinunciato a questa tradizione. Peccato!

Il secondo si è piazzato Sestilio Tertulli classe '40.

Adesso però torno al nostro Carlo, che per le sue caratteristiche peculiari coincide poco con il ciclismo. Conoscendolo profondamente riconosco in lui doti di assoluto rilievo, ma alle volte mischiate involontariamente da sue specifiche mancanze orientate a fattori di pura delicatezza...

Carlo, come si suole dire è una persona più buona del pane, generosissimo, sempre tra i primi per solidarietà verso chi sta peggio di lui, veramente si spezza in due per favorire il prossimo in qualsiasi cosa abbia bisogno. Tuttavia passando al sinonimo contrario, devo rilevare quanto segue: è scontroso, brontolone, critico e, lui che a ottanta anni ancora seguita a lavorare ed è invidioso di chi fa poco o meglio niente...! Comunque noi lo consideriamo benevolmente soltanto il classico *bastian contrario*.

Questo amici cari è il nostro Carlino, sempre in movimento perpetuo lui lavoratore indefesso, tanto in officina quanto all'orto della sua rinomata "Capanna" una delle sedi più prestigiose delle nostre tradizionali cene. Tornando al tema lavoro, nel 1962 l'allora giovane Carlo, emigrò trascorrendo tre anni di lavoro a Lucerna in Svizzera facendo essenziali sacrifici, quindi dopo l'esperienza elvetica tornò nella sua Camucia, aggregandosi al suo quasi fratello Mario Cuculi presso l'officina

na auto del maestro meccanico camuciese Cirillo Gori.

In un primo momento entrambi dipendenti subito dopo, presero una drastica decisione, infatti nell'anno '65 i due nuovi imprenditori si costruirono locali e appartamenti, naturalmente firmando chili di cambiali...! Pertanto nacque la Spett.le Ditta Cuculi & Tauci.

Perciò nel 2015 fu festeggiato il Cinquantenario di questa operosa e onorabile società invitando al rinfresco tantissime persone della nostra comunità dove c'era ogni ben di Dio e dove troneggiava una gustosa porchetta. Inoltre il soggetto in descrizione non si diletta soltanto con l'hobby del ciclismo, ma ne ha uno maggiore, la fotografia, tra l'altro per un periodo si è avvicinato come Presidente del Foto club Etruria. Inoltre ha un passato come operatore al proiettore di cinema, prima alla sala parrocchiale quindi, al mitico "Cinema Cristallo" in cui come secondo dava una mano al famoso "Isti" alias Alfredo Rachini.

Naturalmente tutti gli amici del Pedale volevano nell'occasione di

questo importante compleanno fare a Carlo una grande festa, ma purtroppo data la pandemia ancora in corso, alla sera di quel lunedì 19 aprile in pochi intimi, prima che l'officina chiudesse, siamo andati a riferire gli auguri di tutti i componenti in un modo molto singolare. Siccome al festeggiato in tale occasione viene donata una targa ricordo insieme ad altri regali, nel momento della tradizionale cena conviviale, in mancanza di questa a Carletto abbiamo messo al collo la "Targa prova" della ditta, come testimonia la foto scattata dall'amico Roberto Masserelli. Con tutto ciò abbiamo rinviato il tutto a data da destinarsi, speriamo presto! Così in poche unità abbiamo trascorso un mezz'ora felice (rarietà di questi tempi), brindando alla salute del nostro caro amico Carlo Tauci, con spumante offerto da "Punzino" alias Massimo Castellani. Infine, augurando al festeggiato lunga vita, come si dice ad Arezzo gli ho detto: "A te n'tamazza manco el Sasso de la Verna".

Daniilo Sestini



### Tuteliamo i nostri risparmi

*L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.*

*A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario*

### Consulenza "comportamentale", l'inizio di una nuova era

Nel contesto attuale caratterizzato dalla ripresa post Covid-19, la Consulenza "Comportamentale" svolge un ruolo centrale. Questo significa che si sta cercando di introdurre all'interno della tradizionale Consulenza Finanziaria anche elementi della più recente Finanza Comportamentale, perché durante la pandemia e nel dopo pandemia si sono verificati molti fenomeni che hanno un impatto (e che soprattutto avranno in futuro...) sulla pianificazione e sulle strategie di investimento.

Il Covid-19 ha portato ad una accentuazione diffusa delle "paure" e quindi ad un incremento dell'avversione al rischio. Per avversione al rischio si intende come un investitore si predispone nel tentativo di evitare l'incertezza nei suoi investimenti finanziari. A causa di questo atteggiamento nei confronti del rischio, si tenta di orientare il proprio Portafoglio di investimenti verso attività finanziarie più "sicure" anche se meno redditizie.

Le conseguenze di questi fenomeni non sono intuitive per la grande maggioranza dei risparmiatori. Pertanto, la Consulenza deve tenere conto dei comportamenti umani, non solo di quello che succede sui Mercati come conseguenza dei cambiamenti economici. Molti analisti hanno sottolineato che gli Italiani (purtroppo...) hanno posizioni molto basse nelle classifiche mondiali sulla Educazione Finanziaria. Per questo l'aiuto del Consulente Finanziario è fondamentale. Spesso i risparmiatori sono così impreparati da non accorgersi nemmeno di aver bisogno di un buon Consulente!!

Quando i risparmi sono amministrati con il "fai da te" - quando cioè chi decide come investirli è il risparmiatore stesso - uno dei più potenti fattori di disturbo e di inefficienza è il cosiddetto home bias. Si tratta della tendenza intuitiva a scegliere gli investimenti più "vicini", quelli "conosciuti bene". Per un Italiano, questo errore comportamentale ha conseguenze molto più dannose, perché in realtà per investire bene in realtà dobbiamo andare lontano da casa nostra, il più lontano possibile. Alla luce di quanto appena detto, il Consulente Finanziario è un esperto "speciale" rispetto agli altri che conosciamo da vicino: ovviamente non ha la risposta "vincente" ma è dotato di una strategia "vincente". Deve essere capace di individuare i punti di rottura, coincidenti con i punti di non ritorno, e deve cercare di spiegarli al Cliente.

Ci sono diversi ordini di fattori che rendono necessaria una Consulenza Comportamentale: sfortuna nostra rispetto ad un investitore statunitense che soffre meno delle conseguenze dell'home bias, pur provandolo in ugual misura. Troppa sicurezza di sé e assenza di Consulenza, troppo frequentemente portano gli investimenti degli Italiani ad essere inefficaci... con la conseguenza di renderli meno soddisfatti e più poveri.

dfconfin@gmail.com

## "Ci State A Cuore..."

Il cuore, insieme al cervello, è l'organo più importante del nostro organismo: esso funziona, infatti, come una "pompa" che ininterrottamente ha il compito di far circolare all'interno dei nostri tessuti il sangue ricco di ossigeno.



Dott. Franco Cosmi

Infatti, considerata questa sua importante anzi, vitale, funzione, è bene averne grande cura mangiando in modo corretto, evitando



gli eccessi e facendo tanta prevenzione. Proprio in materia di prevenzione, la Misericordia di Camucia ha deciso di dotare lo Studio Medico di Cardiologia di due Holter, uno Cardiaco ed uno Pressorio in modo da completare l'offerta al cittadino per lo studio delle malattie cardio-vascolari, che andranno ad aggiungersi agli esami di Elettrocardio-

gramma ed Eco-cuore esercitati dal Dott. Franco Cosmi, Cardiologo di riferimento per la nostra struttura dall'inizio di quest'anno. La *mission* della Misericordia, infatti, è proprio quella di facilitare la popolazione nell'effettuare questo tipo di esami, senza entrare in concorrenza con le strutture pubbliche.

Giulia Marzotti

**Camucia sociale & solidale**

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

**FIDEURAM**  
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani **EFPA**  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

**Di Tremori Guido & Figlio**  
S.R.L. = 0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## Francesca Basanieri Presidente Commissione Pari Opportunità

Il 12 maggio 2021 la cortonese Francesca Basanieri, già sindaco della nostra città, è stata eletta nuova Presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana.

La notizia l'abbiamo appresa dai social, dove la stessa Basanieri così scrive:

"Oggi sono stata eletta Presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana. Con grande orgoglio e senso di responsabilità inizio assieme alle mie compagne di viaggio questa avventura certa del fatto che stiamo vivendo un tempo straordinario e come tale abbiamo l'occasione storica di invertire la rotta verso maggiori diritti, opportunità e tutele per tutte le donne. Grazie al Presidente Antonio Mazzeo per le parole e la collaborazione dimo-

strata, grazie al Capogruppo Vincenzo Ceccarelli per averci seguito sempre, anche con la sua presenza oggi, in questo percorso. Grazie a Tania Cintelli e alla Conferenza donne democratiche - Toscana per l'entusiasmo, la fiducia e la collaborazione ma soprattutto grazie alla MIA Conferenza Donne Democratiche provincia di Arezzo senza la quale questo non sarebbe stato possibile. Questo è il riconoscimento del lavoro che le Donne Dem stanno facendo ad Arezzo con tutte le loro rappresentanti: Lucia De Robertis, Alessandra Nocciolini, Donella Mattesini e tutte le altre. Con Eleonora Ducci responsabile parità di genere dell'Ance saremo una "squadra fortissima" tutta aretina." A Francesca Basanieri gli auguri di buon lavoro da parte de L'Etruria. I. C.



## Paolo Pellegrin e Alec Soth sono tra i protagonisti delle 24 mostre

Cortona On The Move 2021

In anteprima rispetto alla canonica conferenza stampa di presentazione del festival, che faremo giovedì 10 giugno alle 11.30 in diretta sulla pagina Facebook di Cortona On The Move, ti presentiamo due tra gli artisti

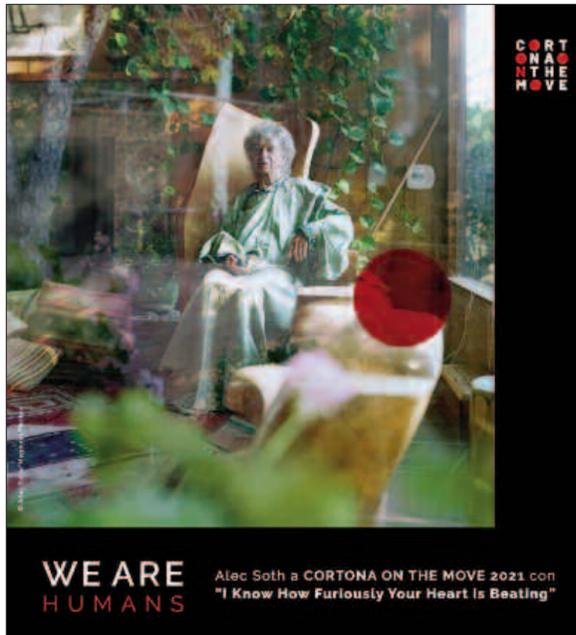
colto la proposta di Cortona On The Move e Intesa Sanpaolo, main partner del festival, di dedicare un progetto fotografico agli effetti della pandemia sui rapporti tra le persone. Pellegrin ha deciso di fotografare persone fuori fuoco,

prossimo, le distanze che ci imponiamo o che ci vengono imposte.

A Cortona ci sarà anche il lavoro del fotografo statunitense Alec Soth con "I Know How Furiously Your Heart is Beating", che viene esposto in Italia per la prima volta, prodotto dopo una lunga pausa dell'artista. Un'esplorazione poetica sui limiti della rappresen-

tazione fotografica, rivela un nuovo approccio del fotografo ai soggetti ritratti. Le immagini, scattate a colori e in grande formato, sono state eseguite in tutto il mondo, ma non riguardano alcun luogo o popolazione in particolare.

Dal 15 luglio al 3 ottobre ti aspettiamo, e ti aspettano, a Cortona.



che saranno esposti a questa undicesima edizione.

Paolo Pellegrin, fotografo italiano di fama mondiale dell'agenzia Magnum Photos, che ha ac-

colto che emergono dal buio, fronti corrugate e bocche nascoste dalle mascherine. Queste immagini raccontano l'indebolimento dei rapporti umani, il timore verso il

## Gli Anziani e l'Era Moderna



"E' un imbroglione la Digitalizzazione per gli ANZIANI, le strade del WEB non sono limpide e Democratiche, non sono percorsi Caritatevoli!"

Carissimi Anziani, Comprensivi Nipoti, Dispettosi Politici queste due righe sono dedicate ad un minuto di silenzio per il Funerale della Burocrazia Cartacea ma l'altro successivo minuto è per l'Iniziazione della Burocrazia Informativa. Altro che Semplificazione!

ta Vaccinazione, magari timbrato con uno di quei bellissimi bolli della Repubblica Italiana?

No, oltre quell'inutile pezzo di carta, che in verità in origine era parte di un albero, dobbiamo costringere i nostri figli o nipoti a sottrarre tempo ed energie alla loro già difficile esistenza.

Comprendo che il peso di questo obbligo acceleri la digitalizzazione dell'intera popolazione, ma visti i primi risultati, temo che nasconda invece nuovi appalti di diverse piattaforme, insomma una Nuova Corsa al Cemento Digitale.

Trovo che questa Democrazia Informatica sia molto spartana anche perché chiama fuori facilmente il povero e per questo molto selettiva.

Per il nostro mondo di Vecchi, e questo aspetto fino a poco tempo fa rappresentava un vanto di merito per la buona qualità della vita di uno stato, l'irraggiungibile SPID è quel mostro a più teste che li



"Vignetta di Roberta Ramacciotti"

Faccio un esempio: i nostri Anziani sono i primi a potersi vantare della vaccinazione completa di tutti i richiami a Covid19, ma per riuscire a stampare la certificazione dal loro Fascicolo Sanitario Elettronico, che galleggia su una Nuvola WEB, devono possedere e saper utilizzare un computer personale, devono essere in grado di navigare in internet, devono aver ricreato la propria e nuova Identità Digitale con lo SPID, oppure, i più fortunati, potranno essere aiutati dai giovani parenti o se c'è la possibilità di spendere della moneta presso una Agenzia. Scusate, ma al compimento della seconda vaccinazione non sarebbe stato più facile rendere sul posto il certificato con il foglio che per altro viene consegnato alla avvenu-

chiama fuori dai giochi. Pensate che sforzo enorme hanno compiuto i Nonni e i Genitori Italiani nell'imparare a rispondere al cellulare, ad accettare che quel pezzo di plastica chiamato bancomat rappresenti l'intera identità dei loro risparmi di una vita, per non parlare poi della sparizione delle interminabili ma in fondo amichevoli file alla ASL, alle Poste, in Banca, alla TIM, alla Wodafone o alla ACEA sostituite dagli invisibili call center gestiti da robotini istruiti a farci entrare spessissimo in "Vicoli Ciechi". NO! Non va affatto bene sia per noi più giovani, figurarsi poi per quelli che hanno vissuto la 2° guerra Mondiale!

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@

**OTTICA FERRI**  
CONTATTOLOGIA  
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticafferri@alice.it

Aperto a Fratta di Cortona un Centro Massaggi Benessere Diabasi ®

## Elisabetta Varga, l'ottimismo della volontà che sa guardare al domani

Nei giorni scorsi ci ha fatto piacere incontrare brevemente in Fratta di Cortona Elisabetta Varga, una cinquantenne rumena, ma ormai cortonese da oltre quindici anni, che, con grande coraggio e dopo tanti sacrifici, ha aperto recentemente un Centro massaggi Diabasi ® che si propone di offrire benessere fisico non solo per gli abitanti del noto Borgo cortonese, ma anche per quelli di tutta la Valdichiana est o cosiddetta zona del Trasimeno.

Elisabetta Varga, nata in Satumare (Romania) il 21 ottobre 1972 abita alla Fratta dove è sposata con Alvaro Fabrizi. Diplomata in Satumare, Romania del nord, Elisabetta arriva in Italia nel 2004. Grande, instancabile lavoratrice, sul finire del 2019 riprende gli studi e si dedica al suo sogno di

aprire un centro massaggi per il benessere delle persone seguendo i Corsi professionali di Diabasi ®. Oggi infatti Elisabetta Varga è una Operatrice olistica professionistica che si dedica con passione e competenza al suo lavoro.

Ecco la chiacchierata avuta con Elisabetta quando, con grande cortesia ci ha invitato a scattare qualche foto e a visitare il suo Centro, che, con il ritorno della zona gialla, ha ripreso a lavorare nel rispetto delle norme anticovid e al quale si potrà accedere ancora per tutto il 2021 solo rispettando i rigidi protocolli anti-Covid 19.

**Cosa è il massaggio benessere Diabasi ®? Cioè quali benefici apporta ad una persona?**

I massaggi benessere Diabasi ® servono per rimettere in forma una persona, per ridare tono alla

muscolatura e favorire la salute attraverso una buona circolazione sanguigna. Fanno parte del nostro massaggio benessere il massaggio svedese, che fa bene contro lo stress e l'antico massaggio romano, che invece dà sollievo all'artrosi ed è alternativo alla sauna. Inoltre, attraverso la riflessologia plantare, il nostro massaggio serve a migliorare la salute del nervo sciatico e la funzionalità degli organi vitali. Al termine del trattamento la persona avrà sicuri benefici di liberazione dalla tensione e dallo stress. Inoltre nel mio studio si praticano anche massaggi specifici per la cellulite.

Insomma, il massaggio Diabasi ® è un metodo di massaggio particolare, scientificamente provato per i suoi benefici da uno staff tecnico-scientifico in più di venti anni di lavoro.

**Il massaggio benessere Diabasi ® è per giovani, anziani oppure per la sola età di mezzo?**

Questi massaggi Diabasi ® vanno bene per tutti, uomini e donne, dai diciotto anni in su.

**Quanto dura un massaggio**

**benessere Diabasi ®?**

Si va da un minimo di dieci minuti ad un massimo di un'ora.

**Perché hai deciso di aprire questo Centro massaggi a Fratta di Cortona?**

Perché io abito qui e voglio portare a conoscenza della popolazione cortonese e della Valdichiana questo genere di benessere, di salute olistica Diabasi ®

**Il massaggio benessere ha prezzi accessibili per tutte le tasche?**

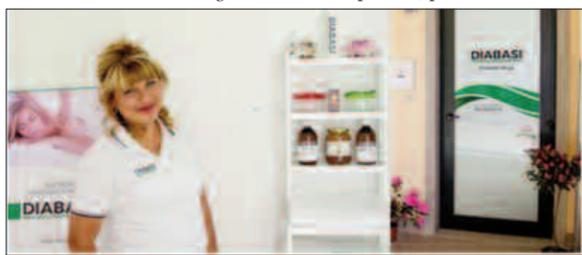
Il costo è modesto, comunque sto cercando di organizzarmi per offerte interessanti mirate a cicli di più trattamenti.

**Come ci si prenota per un massaggio Diabasi ® a Fratta di Cortona?**

Per prenotarsi occorre telefonare al 345 82 88 175, oppure inviare, allo stesso numero, un messaggio su whatsapp; oppure scrivere una mail a elisabetav00@gmail.com

Grazie Elisabetta per queste chiare, essenziali risposte e un sincero augurio di "ad maiora" da parte del nostro giornale.

Ivo Camerini



**VERNACOLO**

(Capitolo 48)

### Ulisse e Circe

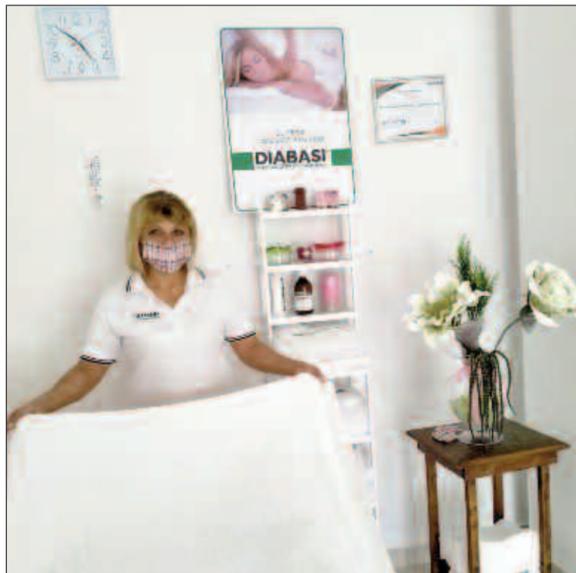
Circe: el' fa' séder commédamente, da bere, 'gnòffre: 'l solléto 'n truglio, béie l'Eroe: ma gna' mèn lustra la mente, scatta 'l brando, comme dagné dé taglio.

La Diva, allora ai piédi gne' se' butta, giura a Ulisse, che 'n gné farà del mèle, col bagno caldo e co' la veste sciutta, offre acqua pura, pène, latte e mièle.

Duro Ulisse: libera i compagni tutti, Circe ordena, de spalanché le stalle, e druscia l'unguento, tù i colli sciutti, e'n forma umèna: rindrizzòn le spalle.

(Continua)

B. Gnerucci





## Figli di Dardano

### Da Ossaia agli Stati Uniti per raccontare al mondo Maria Montessori (intervista a Erica Moretti)

A cura di Albano Ricci

**S**erviva una figlia di Dardano per far conoscere al mondo Maria Montessori, attraverso lenti nuove, che la presentassero con ancora più forza e grandezza, scavando nel suo universo inedito.



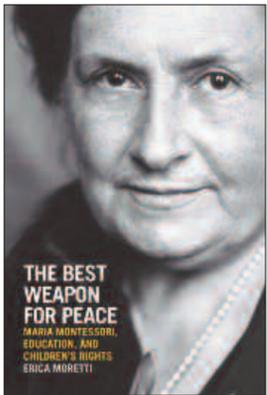
Andiamo per ordine. Erica Moretti è Assistant Professor nel Dipartimento di Lingue e Culture Moderne presso il Fashion Institute of Technology-SUNY (State University of New York).

È autrice di saggi sulla storia orale del colonialismo italiano in Libia, sulle politiche d'integrazione degli immigrati italo-americani e appunto sulla partecipazione di Maria Montessori al movimento femminista.

Insieme a Sharon Wood, ha curato un volume di saggi sulla scrittrice italo-britannica Annie Vivanti. In questi giorni è uscito il suo ultimo lavoro *The Best Weapon for Peace: Maria Montessori, Education, and Children's Rights* (George L. Mosse Series in the History of European Culture, Sexuality, and Ideas).

**Erica proprio su questa novità editoriale, che celebriamo insieme, ti chiedo di spendere le prime parole di questa intervista.**

*L'arma della pace. Maria Montessori, pedagogia e diritti del-*



*l'infanzia, che spero esca in italiano nei prossimi mesi, è una biografia intellettuale che recupera - a*

150 anni dalla nascita - l'impegno pacifista di Montessori, mettendolo in relazione sia al suo attivismo pedagogico sia al più ampio dibattito internazionale sulla pace.

I bambini educati con il metodo montessoriano - liberi di muoversi, giocare e scoprire - sarebbero cresciuti senza le costrizioni disciplinari proprie di altri metodi pedagogici contemporanei.

L'approccio progressista di Maria Montessori avrebbe permesso la formazione di adulti realizzati, autonomi e naturalmente avversi ad ogni genere di conflitto.

Per raggiungere i suoi obiettivi, Montessori propose numerosi interventi umanitari e legislativi (sia a livello nazionale che internazionale) per promuovere i diritti dei bambini e per avviare una rivoluzione pacifica a livello globale, in quello che lei stessa immaginava come un effetto domino necessario e, al contempo, inevitabile.

**Come è avvenuto l'incontro e la fascinazione con questa figura, che ha immaginato e realizzato la scuola moderna, quella che non lascia, o non dovrebbe lasciare, indietro nessuno...**

Qualche anno fa è uscito un bellissimo studio sul femminismo di Maria Montessori che partiva da una premessa simile alla mia: di Montessori si sa poco, ma in realtà era una studiosa poliedrica, conosciuta in tutto il mondo.

Ho quindi deciso di arricchire la lettura di questo personaggio così poco conosciuto in Italia che, per darvi un'idea, scriveva a Gandhi per discutere della non violenza in classe.

Montessori era infatti un interlocutore chiave nei dibattiti internazionali sull'umanitarismo, sugli interventi di soccorso in caso di calamità e in missioni di "peace-building".

Progettò una serie di attività didattiche volte ad aiutare i bambini a far fronte a gravi traumi, anticipando di quasi settant'anni la conversazione sul disturbo post traumatico da stress e sollecitò la creazione di agenzie governative per rappresentare i diritti del fanciullo, come il Ministero dell'infanzia e il Partito Sociale dell'infanzia, nuove istituzioni che avrebbero garantito la diretta partecipazione dei bambini alla vita pubblica.

Queste proposte, portate avanti a partire dagli anni '30 vengono solo ora messe in pratica e solo in alcuni paesi.

Ma perché per esempio, non includere i giovani e i bambini che li vedono come fruitori?

**Erica, mi fa tanto piacere, confrontarmi con te e tentare "romanzescamente" di recu-**

**perare in poche righe vent'anni... Nei quali tu... Cosa è successo nella tua vita che ti ha resa un'accademica nel paese dei Simpson e di Capote, di Disney e Steve Jobs...**

Anche a me fa molto piacere. Poco è cambiato se non per la nascita della mia bambina che mi ha felicemente stravolto la vita. Trasferirmi negli Stati Uniti a 22 anni per un master è stato un colpo di fortuna: ho trovato il bando in un'aula studio dell'Università di Firenze ed ho vinto.

Un'opportunità che la mia famiglia non si sarebbe mai potuta permettere se non fosse stato tutto pagato.

Da lì ho continuato a provare ad andare avanti, con tante risposte negative ed alcune positive.

L'università negli Stati Uniti offre molte opportunità, proprio perché spesso è privata e costosa, accessibile a chi può pagare.

A chi riesce ad ottenere una borsa di studio offre tuttavia opportunità incredibili.

**Dal tuo osservatorio privilegiato, come vedi l'Italia e quale parte di Cortona porti sempre e ovunque con te?**

Sono molto fortunata perché l'insegnamento negli Stati Uniti dura nove mesi e il resto del tempo lo passo in archivio in Italia, spesso a Roma.

Questo mi permette di vivere tra due continenti.

Cortona è da sempre la mia base e ormai lo è anche per la mia bambina e il mio compagno.

Gli Stati Uniti sono un paese stimolante, che offre molte opportunità ai giovani ma sono anche una nazione dalle forti contraddizioni, la cui popolazione è fortemente divisa su temi fondamentali quali i diritti civili e l'accesso a servizi sociali basilari.

L'attacco al Campidoglio del sei gennaio scorso è stato la punta dell'iceberg di decenni che hanno progressivamente eroso il tessuto sociale e di una polarizzazione crescente della politica.

Vedo molte delle stesse tendenze in Italia, seppur con minor forza rispetto agli Stati Uniti, come ad esempio, la progressiva perdita di campo della medicina territoriale, che così gravi conseguenze ha avuto negli ultimi mesi, la progressiva mancanza di diversità del tessuto economico sia a livello produttivo che di commercializzazione e la desertificazione di molti piccoli borghi.

Vedo però tanta più energia in Italia, o almeno a Cortona per lottare contro questi processi.

Basti pensare alle bellissime iniziative come i laboratori didattici al museo, il progetto *Nati per leggere* o tutto il lavoro dei patti di collaborazione per la difesa del bene comune.

Pur nelle sue difficoltà, di cui i miei genitori mi hanno sempre tenuta aggiornata, vedo una resilienza invidiabile e che fa nascere bellissime iniziative.

**Nella tomba di Maria Montessori a Noordwijk (Paesi Bassi) c'è una scritta, dice così: «Io prego i cari bambini, che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo». I bambini, che possono tutto.**

Albano Ricci

## Racconti di vita

**N**ei pressi del ponte "Guasto" sull'Esse, in piena zona di "palude" a Camucia vi è una piccola costruzione di pochi metri quadrati con una semplice porta, ora parzialmente distrutta, e una finestrella dotata di una semplice inferriata. Questa struttura di mattoni era, nel dopoguerra, una stalla ed accoglieva due vacche che servivano nella coltivazione dei terreni circostanti. Oggi questa costruzione è completamente ricoperta da sterpi e rigogliosa vegetazione che la nasconde completamente alla vista, infatti se qualcuno passa per la strada vicina interpodereale vede una folta

rimasto impresso quale sacrificio dovestero fare alcuni contadini e quanta poca considerazione vi è stata verso di loro. Oggi questo fatto ha dell'incredibile invece è la semplice realtà e da qui una riflessione verso questo mondo che ha sacrificato la propria esistenza per dare sostentamento alla famiglia. Lavorare tutto il giorno la terra è già un fatto straordinario, al tempo non vi erano i mezzi meccanici di oggi, allora vi erano solo le braccia e qualche semplice attrezzo rudimentale. La sera dopo aver cenato in casa il nostro G.M. non andava al bar o in giro per il paese ma subito a dormire... assieme alle sue bestie doveva recuperare

per essere pronto ed attivo per la giornata che iniziava assai presto. Questa gente non era difesa da nessuno, dovevano sottostare agli ordini del padrone, eseguire gli ordini e lavorare in silenzio in alternativa vi era l'allontanamento dal podere e al tempo non era tanto facile trovare altra soluzione.

Quando sentii il suo racconto rimasi ammirevole verso tanto zelo e amore per il podere, gli animali, e soprattutto per la famiglia.

Una volta sentii la moglie che con una battuta ci fece molto divertire perché, tra le righe, vi era tutta la sofferenza verso l'atteggiamento del marito: Quando eri giovane dormivi nella stalla ora che sei vecchio vieni a dormire a casa nel letto?

Una risata accendeva un pensiero vero, una risata e tutto scorre via ma quanta verità che esce spontaneamente; i commenti positivi erano per lui per il suo grande sacrificio per sfamare la famiglia... a noi non restava che dargli qualche pacca sulle spalle per dimostrarli la nostra vicinanza, non so se sarà servita... certamente avrà avuto la capacità di gratificare il nostro amico del suo onesto e grandioso lavoro.

Ivan Landi



macchia e non può scorgere l'antica struttura. Piano piano cadrà e rimarrà solo un ammasso di mattoni e sterpaglie.

Questa semplice menzione scritta forse farà fede ad una storia di duro lavoro e di molte e poco compensate fatiche.

La caratteristica della struttura non ha nulla di particolare perché appunto era una stalla ma quello che ha qualcosa di straordinario è che in questa vi dormiva anche un contadino non tutto l'anno ma solamente nei mesi estivi. Il contadino aveva un giaciglio fatto con la paglia e di qualche coperta.

G.M. dunque qui passava tante notti perché ovviamente non solo amava le sue bestie ma aveva timore che, data la trabballante struttura i ladri venissero a rubare i suoi animali. Ho ascoltato con attenzione questo suo dire e mi è



**C**hi vi scrive è "un figlio della terra", come chiamava noi nati in casa di mezzadri, Pietrino, pastore e filosofo della Fratticiola.

Per necessità famigliare fin dall'infanzia ho vissuto nel bresciano. In questi ultimi giorni di aprile, durante una mia rimpatriata, ospite del parente e caro amico Fabrizio Roggiolani, per una fortuita combinazione mi ha presentato il suo caro amico, studioso nonché vice direttore de "L'Etruria" (di cui sono uno storico abbonato), Ivo Camerini che conoscevo tramite gli articoli da lui pubblicati.

Saputo della mia presenza in zona, mi ha voluto salutare sfidando per altro il coprifuoco notturno, con una premura che per me, nostalgico chianino, è stato un vero piacere riconstatore la grande ospitalità e umanità in un mio conterraneo e quasi coetaneo, sentendo in lui il profumo della antica civiltà cortonese. Quella civiltà stessa che respiro, ogni volta che torno, sui grottoni dell'Esse, che mi hanno visto nascere. Grazie, cara Etruria per tenere viva la nostra civiltà cortonese e buon lavoro dal vostro abbonato.

Graziano Mencacci Tignonsini



Il 12 aprile 2011 l'Istituto Poligrafico dello Stato emise un francobollo storico che avrebbe ricordato un avvenimento mondiale di un volo umano nell'infinito, effettuato da Juri Gagarin.

Il valore da euro 0,75, ha avuto una tiratura di oltre 3 milioni di esemplari, disegnato dalla bozzettista Giustina Milite, raffigurante in primo piano a destra Juri Gagarin, su uno sfondo che rappresenta parte dell'universo.

È visibile l'astronave con la quale il 12 aprile 1961 l'astronauta sovietico, realizzò, per la prima volta



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE  
**AVIS** COMUNALE CORTONA  
O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52041 CAMUCIA (AR)  
Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

**vivi il Servizio Civile**

Per informazioni: Misericordia di Cortona  
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE



## Conosciamo il nostro Museo

## Il MAEC dal Settecento a Clubhouse e l'importanza delle relazioni... anche social

A cura di Eleonora Sandrelli



**C**i prendiamo una pausa dalla narrazione che seguiamo normalmente in questa rubrica; anziché trattare di un oggetto o una collezione particolari faremo una piccola divagazione, leggera e certamente non esaustiva, per scoprire come la promozione e la conoscenza del museo ai suoi esordi siano passate anche per una comunicazione "social" ante litteram, basata sulle relazioni personali dei suoi fondatori, e come questo ci porti inevitabilmente a ragionare di quanto la comunicazione museale - oggi come allora - sia importante.



Partiamo dall'inizio.

Alla sua nascita, nel 1727, il museo fu il risultato ultimo di una fervida e proficua stagione culturale che ebbe i suoi epicentri nella Roma papale, nella Napoli borbonica e nella Firenze Granducale; il terreno ideale su cui si innesta il programma accademico cortonese scaturisce dall'Arcadia e dalla sua proposta di un ritorno alla natura e al mondo classico,



passando per la pubblicazione di innovative opere quali il *De Etruria regali del Dempster* o *l'antiquité expliquée et représentée en figures* del Monfaucon fino alle importanti e continuative collaborazioni internazionali di alcuni personaggi cortonesi.

Alcuni esempi: Marcello Venuti fu a Napoli sovrintendente della Biblioteca reale e del Museo Farnesiano nonché tra i fautori della ripresa degli scavi di Ercolano. Ridolfino Venuti fu audace del Cardinale Alessandro Albani a Roma prima e poi Commissario alle Antichità di Roma e Custode delle Gallerie pontificie, Accademico Quirino e membro d'onore dell'Accademia di San Luca. Filippo Venuti fu canonico in San Giovanni in Laterano, poi amministratore dell'Abbazia di Clérac presso Bordeaux e infine vescovo di Livorno, una delle città italiane più vivaci e in espansione del XVIII secolo. Ebbe tra l'altro una intensa attività di letterato che culminò nella edizione di alcuni suoi volumi per l'*Encyclopédie* di Diderot. Questi i fratelli Venuti che, insieme a pochi altri giovani cortonesi, fondarono l'Accademia Etrusca e il suo museo.

Cosa determinante, si decise da subito che l'Accademia non rimanesse chiusa tra le mura di

Cortona ma avesse piuttosto un respiro internazionale e si occupasse di promuovere la conoscenza del sapere per "arrecare giovamento agli Uomini ed in spezie alla Letteraria Repubblica".

Le frequentazioni, le amicizie e gli scambi culturali dei suoi fondatori permisero da subito all'Accademia di essere molto conosciuta e di avere in Europa una altissima considerazione a livello scientifico, tanto da poter annoverare tra i suoi soci personalità del calibro di Montesquieu e

Voltaire. E vollero che il loro museo fosse pubblico.

Possiamo a ragion veduta dire che i fondatori dell'Accademia Etrusca e del suo museo furono ottimi comunicatori, ben capaci di sfruttare le proprie relazioni personali e gli esistenti canali di informazione per portarsi da protagonisti sulla scena nazionale ed internazionale del loro tempo... Insomma, quasi degli *influencer*.

E oggi?

Quali delle strategie divulgative e comunicative del Terzo Millennio avrebbero seguito? Molto probabilmente non avrebbero trascurato i social, come sta facendo il MAEC attuale che, con i suoi canali YouTube e i profili Instagram e Facebook, si propone di mantenere un contatto diretto e costante con il suo pubblico.

Lasciate però che - per una volta - raccontino una mia storia in particolare, l'avventura del *Club Culturaitalia* (del quale sono uno degli amministratori su Clubhouse) e di come il MAEC sia arrivato fin lì.

Clubhouse, come molti certamente già sapranno, è un neonato social dall'utilizzo radicalmente diverso rispetto alle altre piattaforme finora presenti poiché è solo audio, una sorta di "radio social" in cui si può discutere ed intervenire a voce all'interno di stanze tematiche.

La peculiarità di questa nuova app è fondamentalmente proprio

il fatto che permette di ritrovarsi per affinità ed interessi, di riconoscersi senza di fatto essersi mai materialmente incontrati, di chiacchiere, raccontare storie, sviluppare idee esclusivamente a voce all'interno di stanze e sugli argomenti più disparati.

C'è quindi spazio anche per parlare - e molto - di Cultura per fare approfondimenti e divulgazione di qualità e aperti.

Dunque un piccolo gruppo di persone di città diverse e di ambiti lavorativi diversi, che difficilmente si sarebbero incontrate nella vita reale di tutti i giorni ma che sono accomunate dallo stesso amore per la cultura e dalla volontà di dedicare un po' del proprio tempo per cercare di sostenere la cultura ed il turismo - noi oggi chiamati *gli admin* -, durante i difficili mesi delle chiusure forzate dei luoghi della Cultura ha pensato di creare un club sulla Cultura e sul Turismo Italiani, una casa comune, un luogo dove ritrovarsi per scambiarsi informazioni, idee e buone pratiche.

Siamo partiti in pochissimi, adesso il Club Culturaitalia ha

raggiunto i 4.000 membri ed è diventato il club di riferimento per questi temi, un'agorà digitale, democratica e trasversale che permette contatti facili ed



immediati oltre ad opportunità di collaborazioni concrete, nel mondo reale.

In questo ampio ventaglio di tematiche legate alla cultura e al turismo non potevano mancare spazi appositamente destinati ai musei. E proprio in questi contesti mi è stato possibile portare il MAEC alla ribalta in molte room nazionali ed internazionali, in

occasioni importanti come in appuntamenti più leggeri... così il nome del nostro museo, la sua tradizione ma anche la qualità del suo hanno trovato una nuova ulteriore strada di promozione. Ecco che quindi il MAEC è stato protagonista di una delle puntate di *BackToMuseums!* - addirittura diventate un podcast sostenuto da ICOM Italia - dialogando col Poldi Pezzoli, con Palazzo Merulana di Roma e con il Museo Archeo-

logico di Venezia; del MAEC si è parlato spesso in riferimento alla capacità di innovazione dei suoi servizi museali e alla qualità delle offerte educative proposte e, insomma, da cosa nasce cosa.

L'intento divulgativo che nel Settecento aveva animato gli Accademici fondatori del museo cortonese torna oggi promosso da chi del museo ha fatto il suo lavoro e, soprattutto, la sua passione.



Gentile Avvocato, ma con internet dove tutto è alla portata di tutti, esiste ancora il diritto d'autore?  
Grazie.

(Lettera firmata)

L'avvento di Internet e la diffusione capillare sempre più accessibile di una connessione veloce ha sollevato nuove sfide per il diritto d'autore. Se da un lato Internet ha sdoganato l'accessibilità all'informazione, dall'altro i forum, i siti web e i social network hanno reso la pubblicazione e la diffusione dei contenuti quasi istantanea, grazie ai metodi di condivisione e la ricerca della notorietà a colpi di like.

Per stare al passo con i tempi, il legislatore ha dovuto aggiornare la legge sul diritto d'autore, anche per recepire la prima direttiva europea in tal senso, la n. 2001/29/CE entrata in vigore con pubblicazione nella G.U. 21/2008 che ha integrato l'articolo 70 l.d.a. con il comma 1 bis. Il nuovo comma ha esteso la tutela delle opere di ingegno al world wide web, limitando la pubblicazione in rete in modo gratuito ai soli casi di immagini e musiche di qualità "degradata" per finalità non commerciali.

Negli ultimi 20 anni Internet si è evoluto. È più semplice possedere un sito web o uno spazio dove condividere pensieri, citazioni, recensioni e contenuti.

La direttiva 219/790 del 17 aprile 2019 si è occupata dei diritti del mercato unico digitale per tutelare la riproduzione delle opere sulle nuove tecnologie dai tempi di Napster, primo caso di violazione di diritti d'autore digitale, fino allo streaming legalizzato come avviene su YouTube e Netflix.

La direttiva 219/790 ha reso più

facile individuare il soggetto cui imputare la violazione del diritto d'autore rendendo le piattaforme responsabili dei contenuti condivisi dai propri utenti e, inoltre, tutela i contenuti digitali dei giornalisti limitando a brevi estratti la condisione degli articoli da parte degli aggregatori di notizie, come gli Snippet di Google News per agevolare la ricerca.

Un punto importante per il diritto di satira è invece la parte che libera le GIF e i Meme dal diritto d'autore.

Quando si parla di siti web e diritto d'autore occorre distinguere tra layout (struttura) e contenuti.

La legge sul diritto d'autore, infatti, comprende codici e software e, quindi, la programmazione dei siti web e i loro contenuti, purché abbiano carattere di originalità e creatività, salvo diversa decisione degli sviluppatori.

Un esempio è la GNU License di WordPress che permette il libero utilizzo dei codici del CMS e dei relativi temi e plugin per realizzare facilmente la struttura dei siti web. Diversi sono invece i contenuti di pagine e articoli, tutelati indirettamente dai motori di ricerca, i quali "penalizzano" i contenuti duplicati.

Benché non obbligatorio, per ricordare la legge sul diritto d'autore, la maggior parte dei siti web inserisce in calce, nel "footer" la dicitura "Tutti i diritti riservati © Anno e Nome Sito" e lo sviluppatore.

In aggiunta è possibile stabilire le regole di condivisione secondo le licenze Creative Common, che permettono di definire modi e finalità per riprodurre e diffondere in modo parziale o totale i propri contenuti.

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it

Versato un importante contributo alla Misericordia di Terontola

## Un bel gesto di Microidea di Maurizio Tavini

Il 19 maggio 2021 Microidea di Tavini Maurizio, ditta cortonese con sede e laboratori in Centoia, ha compiuto un bel gesto di solidarietà donando un cospicuo contributo per l'acquisto delle nuove divise dei volontari della Misericordia di Terontola.

Nella foto Tavini, titolare della Microidea, consegna l'assegno al Governatore della Misericordia di Terontola, Poldo Franchini.

La cortonese Microidea è una azienda molto rinomata e conosciuta nel settore orafa e della lavorazione metalli per l'alta moda. È stata fondata sul finire degli anni 1970 da Santino Tavini e dalla moglie signora Ada, genitori di Maurizio, che seppero recuperare la lavorazione tradizionale della micro-fusione del metallo o fusione a cera, che attorno a metà Novecento era scomparsa nelle nostre terre aretine.

Oggi il figlio Maurizio ha aggiunto macchine e tecnologie d'avanguardia che le permettono alti livelli di qualità del proprio prodotto e di soddisfare le esigenze richieste della propria clientela.

Ivo Camerini



Il trionfo sullo Zoncolan

# Complimenti a Lorenzo Fortunato, vincitore a Mercatale nel 2014

**S**tava per compiere 18 anni quel 1 Maggio 2014 quando si impose in volata nel 15° Trofeo Val di Pierle, G.P. Città di Cortona, battendo in volata i quattro compagni di fuga.

Fin da allora il bolognese Lorenzo Fortunato era uno dei giovani ciclisti meritevoli delle maggiori attenzioni, e già l'anno precedente era stato azzurro ai Mondiali di Firenze.

Ora, a suggello di una carriera

professionistica iniziata nel 2019 e già carica di grandi promesse, il trionfo al Giro d'Italia nella tappa più suggestiva, che prevedeva l'arrivo in cima al mitico Zoncolan.

E' la vittoria di un giovane che ha tutto per diventare un campione, ma è anche un momento di orgogliosa soddisfazione per gli sportivi del Gruppo Sportivo Ciclomani Valdipierle di Mercatale

di Cortona e Lisciano Niccone, che ogni anno si impegnano per organizzare al meglio la loro corsa, giunta ormai alla ventunesima edizione.

A Lorenzo Fortunato, che ci ha fatto esultare con la sua impresa, auguriamo un futuro ricco di soddisfazioni, per lui e per tutti noi che lo accompagneremo sempre con il nostro incitamento.

**G.S. Ciclomani Valdipierle**



Lorenzo Fortunato vittoria Zoncolan



Arrivo Mercatale 2014



Il podio Mercatale 2014

## Ricordiamo Evaristo Baracchi

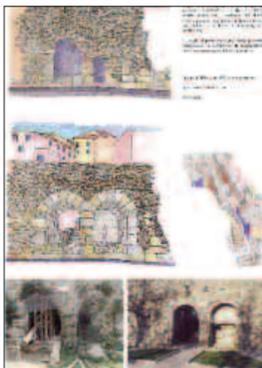


**A** fine anni Settanta, giovane Ligure, ricercatore universitario di *Composizione architettonica (Progettazione)*, assistente del prof. Paolo Vaccaro, con cui collaborò alla stesura del *Piano Particolareggiato del Centro Storico di Cortona*, Enrico Lavagnino si sentì "adottato" da Cortona. Senza conoscenze personali, fu "adottato" da alcuni dipendenti comunali, che ricorda con gratitudine: Vittorio Scarabicchi, Carlo Viti, Sergio Scorcucchi (il Pollo), Carlo Crivelli... In effetti, confermerci per esperienza diretta: tra i dipendenti comunali vigeva empatia e collaborazione, pure tra persone di orientamento politico diverso dagli amministratori di sinistra. Enrico mise il suo per farsi accogliere: gioviale, competente senza saccenteria, ben disposto al dialogo e a far brigate godere o impegnate in confronti politici. Erano gli anni dei consensi politici a sinistra, a Cortona, e lui si sentiva vicino alle idee dei comunisti.

Il recupero del Centro Storico fu prioritario per l'Amministrazione Comunale, e lo snodo era convincere cittadini e imprese a quella filosofia.

Non si seminava nel deserto, già certi operatori il recupero conservativo del patrimonio edilizio lo praticavano.

Ricordo tra i più recettivi: l'immobiliare Alunno, e le imprese Carlini, Pantella, Carresi e Magini, c'era da convincere il cittadino comune alle prese col restauro di casa propria.



Porta Bifora

## Gente di Cortona

### Enrico Lavagnino, architetto colto dalla sensibilità artigianale

di Ferruccio Fabilli

Il Comune dette quel compito agli architetti Vaccaro e Lavagnino, istruttori delle pratiche edilizie nel Centro Storico.

Nel confronto, tra tecnici e cittadini, prese campo l'idea che conveniva anche economicamente: gli immobili aumentavano valore di mercato e spesso recuperare costava meno di demolire e ricostruire.

Favorire il recupero dei manufatti incentivava lavori artigianali - del

nuova *Casa di Riposo a Camucia*; il *Parccheggio dello Spirito Santo*; l'*apertura della Porta Bifora*.

Oltre ad altri progetti importanti commissionati a Lavagnino da privati: l'*ex monastero di S. Antonio*, *albergo Il Monastero*, e il *Residence Il Melone del Sodo*.

Quel contatto continuo, nel recupero del patrimonio storico immenso e irripetibile, tra Architetto e artigiani arricchì vicendevolmen-

non può non risentirne: basti vedere il parco pubblico in corso di realizzazione sull'ex campo di calcio della Maialina (assurda colata di cemento), o l'ingolfamento di centri commerciali a ridosso della ex statale 71, a Camucia. Trasgredendo consolidati principi urbanistici: che sconsigliano la creazione di centri commerciali nei centri abitati, preferendo le periferie".

Queste sono state alcune riflessioni espresse da Lavagnino, condivisibili, preoccupato su scelte urbanistiche comunali in gestazione. E, interrogandosi sul futuro, si domanda: "se per qualificare i fabbisogni futuri del territorio ci siano state, o sono in previsione, consultazioni con le categorie economiche, coi residenti, e con gli stessi stranieri che hanno adottato Cortona come seconda patria?"

E ancora, "assodato che a Camucia esiste una vasta area archeologica, risalente a epoca etrusca, non è il caso di circoscrivere quell'area con vincoli di tutela?"

O s'intende proseguire, come in passato, nella politica dello struzzo?"



Parccheggio Spirito Santo

legno della pietra della ceramica dei metalli e della muratura - professioni allora molto presenti nel Cortonese. Crescendo il favore verso i restauri, il Comune proseguì nel dare esempio. Coinvolto nei nuovi progetti, Lavagnino scelse di lasciare impegni universitari dedicandosi a tempo pieno agli incarichi comunali.

(Negli anni 2000 riprese *docenze universitarie a Cesena e Bologna*, nel comune riferimento ai suoi studi universitari di *Tipologia Edilizia*, facenti capo alle nuove metodologie di Saverio Muratori e della sua scuola).

Si aprì per lui un'esperienza di cui è fiero, facendogli fare, oggi, un bilancio positivo della sua carriera professionale, legata intimamente alla storia Cortonese.

In un ciclo forse irripetibile per quantità e qualità di interventi pubblici, favoriti dal Comune - che fu onorato di guidare da sindaco - ch'ebbe disponibilità finanziarie copiose quanto mai prima. (Ricordo la consegna che ci demmo: nel perseguire obiettivi bisogna avere "sogni" e gettarsi, strada facendo arriveranno i finanziamenti... che arrivarono).

A ripercorrere quei momenti topici per Cortona, basta scorrere l'elenco sommario dei lavori di recupero e riuso immobiliari progettati e diretti da Lavagnino, da solo o in associazione con altri.

*La Caserma dei Carabinieri di via Dardano*; il *Centro Convegni S. Agostino*; *Case popolari in via Roma*; *Palazzo Cinaglia, ex Carceri*, *Palazzetto Venuti e Arcioni*; *altro blocco di Case popolari in via Benedetti*; il *restauro della Casa di Riposo Sernini*; *la Casa della Salute a Camucia (finanziata dalla Regione)*.

A cui seguirono in tempi successivi: il *restauro e adeguamento a Museo di Palazzo Casali*; la

te i mestieri a confronto, tanto da far dire a Lavagnino: "Mi considero un architetto artigiano!", svelando nostalgie per la sapienza di artigiani un tempo largamente diffusi e oggi in gran parte scomparsi.

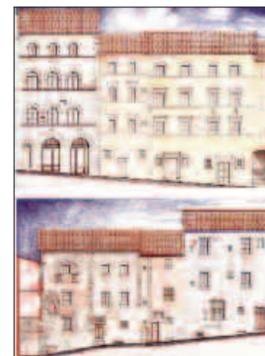
Altro capitolo importante del lavoro, nella sua adesione ai problemi territoriali, fu l'incarico urbanistico di aggiornare il *Piano regolatore generale comunale* (con gli studi associati dell'architetto *Daniilo Grifoni*) seguito al *Piano di recupero del Centro Storico*.

Nell'uno e nell'altro caso, fu adottato il metodo dell'*urbanistica democratica*, partecipata dai cittadini coinvolti in decine di incontri pubblici.

E di quell'urbanistica se ne può discutere certi esiti concreti, in progetti edilizi non sempre felici dal punto di vista estetico, ma quelle previsioni di piano ebbero validità durature, per decenni, com'è giusto che sia.

"Cose di cui oggi ne sentiamo bisogno: trasparenza, partecipazione popolare, proiezione nei decenni futuri.

Tutto invece si discute in segrete stanze. E la qualità degli interventi

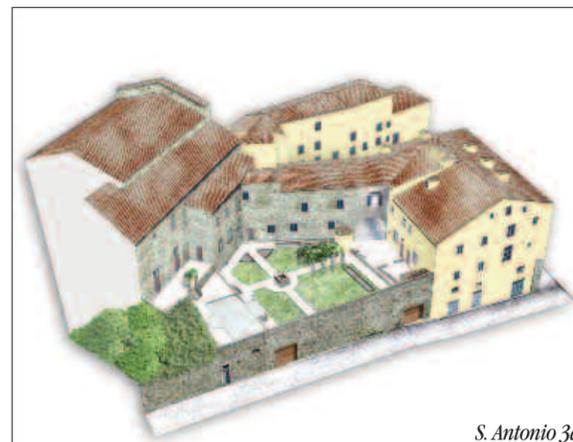


Palazzetto Venuti e Arcioni

Per gestire piani di sviluppo economico e residenziali di lungo respiro, senza guastare il buono fatto, sono richieste al Comune alte professionalità e contatti veri con la popolazione.

Perché pensare in grande il futuro non è esclusivo dei detentori *pro tempore* del potere, ma di tutti.

**fabilli1952@gmail.com**



S. Antonio 3d

TIPOGRAFIA

# CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

Il prossimo 29 giugno sarà festa importante a Pergo

# Don Benito Chiarabolli: Nozze di Diamante con la Chiesa



Inizio d'estate importante in quel di Pergo quest'anno. Infatti, nonostante le norme anticovid in vigore, nel piccolo, ma laborioso borgo cortonese, è già primavera di ripartenza e di ripresa della vita sociale, religiosa e civile. Soprattutto di vita religiosa che avrà il suo clou in una giornata di preghiera e di festa speciale per il prossimo 29 giugno quando nell'antica chiesa di Pergo, che ancora è centro e fulcro della comunità cristiana della Val d'Esse, don Benito Chiarabolli celebrerà una Santa Messa solenne in ricordo dei suoi sessant'anni di sacerdozio. Nei giorni scorsi sono passati sul far della sera alla canonica dove da un paio d'anni l'ottantatreenne, mitico e storico ex-parroco di Camucia, vive e cura la parrocchia che fu dell'indimenticabile don Giuseppe Corbelli.

Ho trovato don Benito davvero in forma e felice di questo traguardo che il Signore le sta concedendo e, mentre riprendevo le foto qui riportate nel collage di corredo, da buon

figlio della nostra campagna chianina (è nato a San Lorenzo nel 1938) mi dice: "Sono così grato a nostro Signore e alla sua Mamma per questi sessant'anni di sacerdozio così belli, che volentieri mi rifarei d'accapo".

Pregare affinché possa rifarsi d'accapo non sarà possibile; ma chiedere al Signore di mantenerci a lungo questo parroco cortonese testimone della Chiesa novecentesca dell'ex-Dioesi di Cortona questo sì che dobbiamo farlo. Don Benito è infatti, assieme ai due don Ottorino, a don Giovanni, e al Vescovo Italo, l'ultimo dei testimoni di quel "bel giardino di Dio" che fu Cortona ancora nel primo Novecento e che come tale fu consacrata da Papa Ratti nel 1932 al momento di inviare nelle nostre terre il giovane vescovo S.E. Mons. Giuseppe Franciolini. Un vescovo santo che fu guida cristiana e civile per ben 57 anni nella nostra Cortona e che il 29 giugno 1961 consacrò sacerdote il



giovane Benito Chiarabolli. Cioè il sacerdote che in una serata dei primi giorni di maggio mi riceve nello studio della sua canonica di

Pergo con la bontà e l'amicizia del "Buon Pastore" e, dopo averlo tirato giù da uno scaffale della sua libreria, mi permette di sfogliarlo e di riprodurre alcune foto. Queste foto sulla sua vita di prete cortonese meriterebbero un'apposita pubblicazione, che sarebbe preziosa testimonianza documentale di quella Cortona cattolica e cristiana, che in tanti oggi ricordiamo con nostalgia e che vorremmo tramandare ai nostri nipoti come memoria attiva per la costruzione di un futuro, che possa trovare forza e coraggio nelle forti, antiche radici della nostra Chiesa locale.

Don Benito Chiarabolli, un sacerdote ancor oggi pieno di gioventù, di vitalità pastorale, che oggi guida i cristiani di questo piccolo, vivace, attivo borgo della Val d'Esse, merita infatti non solo una festa, ma anche un "libro-annale" che, con il supporto di questa sua documentazione fotografica, racconti e tramandi ai giovani di oggi e di domani la Cor-

tona cristiana del Novecento. Racconti e tramandi, cioè, il suo essere un prete, un ecclesiastico a tutto tondo, impegnatissimo pure nell'azione cristiana delle opere sociali ed economiche. Insomma, che dia narrazione sì del suo essere un sacerdote guida spirituale e uomo di preghiera, ma anche dell'uomo che ha sempre saputo andare oltre la recita del breviario, praticando la vita concreta dell'organizzatore-promoter delle opere economiche, sociali e della comunicazione. Un libro storytelling su Don Benito, ci vorrebbe davvero. Ecco la sua scheda biografica essenziale.

Ordinato sacerdote il 29 giugno 1961, don Benito Chiarabolli comincia subito la sua opera pastorale in Cortona come responsabile diocesano dell'Azione Cattolica e dell'Ufficio Catechistico curiale. Nel 1964 viene nominato parroco di Riccio e Santa Maria di Sepoltaglia, dove rimane fino a tutto il 1977.

Il 5 febbraio del 1978 entra in Camucia come parroco della Chiesa di Cristo Re, subentrando al reverendo don Aldo Rosadoni, prematuramente scomparso a causa di un infarto. Qui don Benito trova una comunità di circa mille duecento famiglie che stanno trasformando un piccolo villaggio in una moderna città e si fa coadiuvare nella sua opera pastorale dal giovane viceparroco don Antonio Garzi, che, essendo anche professore di musica, organizza le iniziative giovanili e le attività culturali della parrocchia.

A Camucia le associazioni di volontariato, come la Caritas, la Misericordia, l'Avo, la Frates, la San Vincenzo De Paoli, sono i fiori prediletti della sua pastorale in parrocchia. Una parrocchia che è vivacizzata anche dalla presenza della Comunità Magnificat del Rinnovamento nello Spirito. Inoltre una parrocchia che ha impiantato e ben sviluppato anche un Oratorio dei giovani, dove si praticano attività di tempo libero, sports e dove si organizzano i Campi estivi di Sant'Egidio e si tiene una frequentatissima scuola di musica. Una parrocchia inoltre che ha come sua emanazione la Cooperativa Produzione Lavoro che gestisce servizi e offerte di lavoro e l'Asso-

ciatione Ami.Mo (Amici di Moba), che raccoglieva fondi ed aiuti specifici per il territorio di Moba, in Congo, dove come Parrocchia di Cristo Re don Benito costruisce un Centro di Formazione professionale per il reinserimento sociale e civile dei giovani di strada ed ex-soldati della guerra civile. Un'associazione quest'ultima costruita da don Benito accogliendo una proposta del suo viceparroco congolese Jean Marie Katentu Nkomanmia, oggi ancora in servizio pastorale nella nostra diocesi. Sempre nel periodo degli anni in cui è parroco a Camucia, don Benito dopo la morte di don Dino Zaccari assume la reggenza della parrocchia di San Marco in Villa e, dopo la morte di don Wiliam Nerozzi, quella della parrocchia di Sant' Eusebio. Inoltre, per dieci anni dal 1987 al 1997, don Benito è Presidente e direttore economico dell'Istituto Diocesano Trattamento Clero della Dioesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Come parroco di Camucia e presidente dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero don Benito fu l'organizzatore della visita di Papa Wojtyla, oggi San Giovanni Paolo Secondo, a Cortona ed Arezzo, avvenuta il 23 maggio 1993. "Una giornata indimenticabile e che mi regalò la gioia di stare a contatto diretto con il Pontefice per tutta la giornata dal suo arrivo alla sua ripartenza, accompagnandolo anche come 'cicerone' in visita alle nostre chiese", mi dice, ancor oggi emozionato e felice per quell' onore ed onere di incarico affidatogli dal vescovo Mons. Giovanni D'Ascenzi, mentre mi regala una video-cassetta relativa a quello storico avvenimento.

A Camucia don Benito rimane fino al 2018, quando una decisione della curia aretina gli impone di lasciare la parrocchia di Cristo Re, divenuta nei primi anni di questo secolo uno dei centri più importanti della Chiesa cortonese e di accettare la nomina a parroco di Pergo. A ottant'anni don Benito non si perde d'animo e si dedica alla vita cri-



stiana degli abitanti della Val d'Esse con lo spirito e la passione del giovane prete che negli ormai lontani decenni del Novecento aveva fatto suo il motto benedettino "ora et labora".

Il da fare infatti anche a Pergo non gli manca e l'intreccio tra preghiera e azione sociale e civile è ancor oggi la caratteristica del suo quotidiano sacerdotale. Forse però a Pergo, alla sera, gli manca quel suo mettersi alla scrivania come faceva a Camucia, quando prima di andare a dormire, concludeva la sua giornata con il non facile lavoro di giornalista cattolico e di redattore del settimanale Toscana Oggi-Voce di Cortona di cui egli è stato per tanti anni coordinatore e attivo cronista, continuando l'opera del grande, amato ed indimenticabile giornalista don Benedetto Magi, alla cui scuola tanti di noi cortonesi, compreso il sottoscritto, avemmo l'onore e la fortuna di formarci e rifornire di buoni, utili attrezzi la nostra cassetta dell'abc giornalistico. Buone Nozze di Diamante con la

Chiesa, caro amico (ed ex-parroco dei lontani anni 1980) don Benito. Auguri fraterni anche dal presidente del Consiglio Pastorale di Pergo, Domenico Falini, che, raggiunto telefonicamente, mi dice: "Don Benito è a Pergo da pochi anni, ma si è fatto amare e stimare già da tutti. Con molta umiltà sta portando avanti la nostra parrocchia in un momento non facile per la Chiesa e il 29 giugno saremo accanto a lui nella sua Santa Messa Solenne di sessantesimo di sacerdozio; certi che, viste le attuali norme pandemiche, vorrà celebrarla all'aperto, onde permettere a tutti di partecipare. Intanto, nel dirgli grazie per la sua missione sacerdotale qui a Pergo, a nome di tutto il Consiglio



Parrocchiale e mio personale, gli porgo pubblici auguri per questo importante anniversario che il Signore le sta concedendo".

Ivo Camerini



L'angolo in considerazione è di 360 gradi. Torniamo nel giardino di Eden. La donna Eva, stacca il pomo e ne mangia con Adamo, su istigazione del serpente. Dopo aver gustato il peccato, lo aveva ben detto il serpente, i loro occhi si sono aperti. Che conquista! Sorge l'imbarazzo, la delusione, il disinganno: come dopo ogni peccato. L'umanità, colpevole e vittima ad un tempo, inizia la sua storia. Storia di stenti, di miserie, di male. Solo un albero per millenni e millenni rischiarata questa terra maledetta da Dio; l'annuncio della salvezza che attenua la condanna. "Una ostilità io porrò tra te e la donna e tra il tuo seme e il seme di lei: esso ti schiaccerà la testa e tu lo assalirai al tallone".

Facciamo ora quell'angolo di cui sopra: è di 360 gradi, ma facciamo- lo. Ne merita il conto. Veniamo a Nazaret. Ascoltiamo la voce dell'angelo: "Ave, piena di grazia, il Signore è con te... Concepirai nel grembo e partorirai un figlio e gli imporrà nome Gesù. Egli sarà grande, sarà chiamato figlio dell'Altissimo e il suo regno non avrà fine".

Quella realazione di odio stabilita fra la discendenza della donna e la discendenza del serpente-male, trova il suo annientamento nel saluto "Ave": Maria discendenza di Eva, schiaccerà, attraverso il suo seme Cristo, il capo del serpente e riporterà vittoria finale.

Eva - Ave: da Eva a Maria. Spesso i Padri della Chiesa hanno fatto questo angolo giro, inizio e compimento dell'economia della salvezza.

Maria somiglia a Eva, perché come Eva è uscita pura e immacolata dalle mani di Dio. Maria si oppone a Eva perché Eva fu causa di rovina, Maria è stata causa di salvezza.

E' la stessa somiglianza e opposizione che esiste tra Eden e Nazaret. Eden e Nazaret si somigliano in quanto inizio e compimento delle promesse messianiche, Eden e Nazaret si oppongono in quanto da Eden iniziò la storia di stenti, di miserie, di male; da Nazaret, inconsapevolmente punto di convergenza di millenni e millenni di vita di un popolo eletto, è sorta la luce abbagliante del Cristo: alba dei tempi nuovi, realizzazione dell'albero di Eden.

Illuminati dalla luce di questo giorno eterno è di obbligo abbandonare le vie di Eva, vie del peccato, per seguire la via di Maria, via della grazia: Cristo con Maria, nella gioia dello spirito; dobbiamo lodare il Signore nostro salvatore, affinché per lei, egli rivolga i suoi occhi alla nostra basezza. Solo in questo atteggiamento possiamo lodare il Figlio con le parole della Madre: "...Santo è il suo nome", e proclamare a gran voce, assimilandone il contenuto pregnante, "l'anima mia magnifica il Signore".

Ogni istante siamo messi di fronte alla scelta del bene o del male, di Maria o di Eva. Il gioco è pericoloso, perché volta questa volta la posta è la vita eterna.

...E per la vita eterna merita il conto fare quell'angolo giro (angolo giro uguale a passaggio dal male al bene), che avevamo preso in considerazione.

## Spunti e appunti dal mondo cristiano Albo signanda lapillo a cura di Carla Rossi

Si respira aria da risveglio di primavera, speriamo, anche nella nostra Cortona. Le tante attese riaperture, i lavori dei locali per essere pronti, il sole che comincia a farsi sentire, la campagna vaccinale in corso...Tante piccole grandi cose che vogliono scalfire l'angoscia che ormai da più di un anno non ci lascia, anche se adesso siamo più scettici, meno fiduciosi, però si spera e ci si impegna per credere nella possibilità di arrivare ad un superamento di questo momento, come tante volte è stato per l'uomo nella storia, si spera nel tempo, nei risultati della ricerca scientifica, ma ancora tanti problemi ci sono nel mondo.

E' l'ora di verificare e mettere in pratica il famoso "tutto tornerà come prima" o anche "non tornerà tutto come prima", che va interpretato secondo il senso che vogliamo dargli: potremmo tornare a vivere in sicurezza i nostri rapporti, gli incontri, e, allo stesso tempo, dovremmo imparare a cambiare tutti quei comportamenti, nei confronti dell'uomo e della natura, che ci hanno portato, o almeno hanno contribuito a farci trovare in un momento in cui non avremmo mai pensato di trovarci a vivere.

Noi crediamo nella pedagogia delle "buone notizie" e per questo vogliamo mettere in evidenza alcuni segni che, nella nostra Cortona, sono "albo signanda lapillo", espressione latina che alla lettera significa "giorno da contrassegnare con un sassolino bianco", un giorno da ricordare a causa di un lieto, memorabile evento, di quelli che succedono una volta al mille. La locuzione si ricollega all'usanza romana, forse di origine etrusca, di marcare o mettere da parte, al termine della giornata, un sassolino che la simboleggiasse, e tipicamente bianco (albo)

o nero (nigro) a seconda della buona o cattiva sorte.

Questi sassolini bianchi, sono un po' rari in Cortona, ma ci sono. Abbiamo visto in questo periodo i nostri volontari preparare scatoloni per i bisogni delle famiglie, permettendo così al Comune di impiegare i soldi del Ministero stanziati in periodo covid per l'indigenza. Abbiamo visto le Caritas del territorio continuare nella loro distribuzione di alimenti, facendosi sempre più attente ai bisogni.

Abbiamo visto supermercati proporre giornate di raccolta straordinaria. E, come volontari, abbiamo visto con commozione, anche ultratantenni, magari reduci da ricoveri ospedalieri, venire a dare una mano perché "sono vent'anni che partecipo alla raccolta di alimenti, e ormai so quanto pesa la scatola di pasta, quella di legumi, quella di biscotti o di latte". Si è respirato un clima da "i care", veramente da fare tenerezza.

I nostri volontari, vorrei poteste conoscerli, tutti con la loro età, i loro problemi, le fatiche della vita, non sono persone che lo fanno perché non hanno altro da fare, ma perché credono nella bellezza di dare il loro tempo per gli altri.

Abbiamo visto bar e ristorazioni chiamarci quotidianamente per consegnarci l'inventivo della giornata (dolci e salati) da distribuire. Abbiamo visto la lodevole iniziativa di una ristorazione locale (di altro livello) che si è offerta per prepararci due volte alla settimana sedici primi, secondi, contorni caldi da dare alle persone.

E abbiamo visto quanto le persone a cui li diamo gradiscono! Qualcosa si muove dentro il cuore della gente, anche se albo signanda signanda lapillo.

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
f Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



## Cortona, nuovi ambienti espositivi alla Fortezza del Girifalco

Novità alla Fortezza del Girifalco, aumentano gli ambienti espositivi e prosegue il grande piano di recupero di questa importante struttura. Il Comune di Cortona, la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e l'associazione On the Move hanno completato i lavori di recupero del Bastione di San Giusto. Il tutto è stato possibile grazie ad un investimento di circa 95mila euro (47,5 dalla Fondazione CRF, 40 dal Comune e 7,5 dall'associazione) che ha permesso di restituire alcuni ambienti che si trovano alla base della fortificazione. Il risultato è uno spazio suggestivo all'interno del quale sarà possibile

ricerca di un posto che è già straordinario, ma che potrà offrire esperienze culturali in piena sicurezza, grazie agli ambienti all'aperto e alla grande capienza delle proprie sale.

«Oggi è una bellissima giornata - ha dichiarato il sindaco Meoni - vedere riqualificato questo ambiente mi rende orgoglioso, ancora il lavoro è lungo, ma noi siamo partiti con il piede giusto quello di completare il restauro dei beni architettonici come questo per renderli accessibili ai turisti. Per la Fortezza, dopo il bastione di San Giusto, il prossimo step sarà la riqualificazione del bastione di



ospitare mostre ed esposizioni, un connotato ormai consolidato per la fortezza cortonese che le consente di essere un punto di riferimento per le iniziative culturali. Presenti all'inaugurazione il sindaco Luciano Meoni, il direttore della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze Gabriele Gori, il presidente dell'associazione On the Move Nicola Tiezzi e Lorenza Carlini, l'architetto che ha diretto il cantiere. Presenti anche l'assessore alla Cultura Francesco Attesti, al Personale Alessandro Storchi insieme al vice presidente del Consiglio regionale Marco Casucci, alla dirigente dei Lavori pubblici del Comune Marica Bruni e ai rappresentanti della ditta esecutrice.

Come ha spiegato l'architetto Carlini si è trattato di un intervento di messa in sicurezza, conservazione e accessibilità per questo bene, basti pensare che l'ambiente era inaccessibile da un secolo. Dopo lo studio e la progettazione, gli interventi sono durati complessivamente meno di cinque mesi. I lavori si sono conclusi da alcune settimane, l'inaugurazione è stata posticipata per superare il periodo delle chiusure e delle limitazioni dovute alle norme anti contagio. Con il ritorno in zona gialla adesso per la Fortezza del Girifalco è il momento di svelare tutte le novità che la renderanno uno dei luoghi preferiti per visitatori e turisti alla

Sant'Egidio, ma già con questo intervento abbiamo riaperto un vasto ambiente che prima era inaccessibile ai visitatori».

«Questo intervento è andato proprio nella direzione del bando 'Spazi attivi' che avevamo predisposto - ha dichiarato il direttore Gori - perché siamo giunti alla riattivazione di un luogo storicamente importante che nuovamente è a disposizione della cittadinanza».



Oggi pensiamo a funzioni culturali e artistiche e siamo molto soddisfatti che l'unione di amministrazione pubblica, associazionismo e il nostro contributo riescono a restituire patrimoni come questo».

«Stiamo impegnando energie e risorse, ma stiamo ottenendo grandi soddisfazioni dalla Fortezza - ha dichiarato il presidente Nicola Tiezzi - è stato fatto un lavoro enorme, dobbiamo ringraziare l'architetto Lorenza Carlini e la ditta esecutrice e speriamo di avere la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze al fianco anche per il prosieguo degli interventi».

Comunicati istituzionali a pagamento

### della poesia

## Vaccini

È un anno che ci assale la paura di star male!! Per il covid birichino serve solo un buon vaccino! Questa brutta forza aliena mette il mondo in quarantena e con grande disciplina tutti quanti in mascherina! Ma...pur con questo coprifuoco, risultato è assai poco:

crescono vittime, positivi e disturbi depressivi. Contro questa forza immonda brutto virus che ci inonda, dovremo essere tutti uniti a lottare coi requisiti che la scienza ci propina: far vaccini... cosa prima!!! (Per uscire dall'inferno della pandemia... a riveder le stelle...) **Azelio Cantini**



## La Giunta Meoni affossa Cortona Sviluppo, 50 mila euro di perdite nel bilancio 2020

Cortona Sviluppo è la società in-house del Comune di Cortona alla quale sono affidati compiti come l'organizzazione di eventi, la gestione del Centro Convegni Sant'Agostino, dei cimiteri comunali e del Mattatoio comunale e, da al-



## Quando la rotonda è gratis

Cortona Patria Nostra si è già occupata dell'incrocio con via di Murata della strada panoramica che prosegue per via dei Mori a Camucia e costeggia il nuovo supermercato CONAD.

Avevamo fatto rilevare che i due cartelli di STOP apposti all'incrocio interessavano le auto provenienti dalla strada più importante (la panoramica) a vantaggio di quelle di via di Murata.

Per meglio disciplinare il traffico veicolare avevamo suggerito all'Amministrazione Comunale l'inversione dei cartelli con un impegno di spesa minimo.

E' stato fatto molto di più: è stata stipulata una convenzione tra il Comune e la Ditta Fagiolari srl proprietaria dell'immobile del Supermercato che sta realizzando a sue spese una rotonda per mettere in sicurezza quell'incrocio anche per consentire l'inversione di marcia ai camion che conferiscono le merci al supermercato.

Chi ci segue ricorderà sicuramente le nostre fondate osservazioni sull'area di carico e scarico merci del supermercato, del tutto insufficiente per mezzi di grandi dimensioni. Avevamo documentato che, durante le operazioni, sono costretti a stazionare in Via dei Mori, occupando una corsia e perturbando la circolazione. Ben venga la nuova rotonda a titolo gratuito ma appare difficile considerare benefattrice, munifica e disinteressata la Ditta Fagiolari che la sta realizzando. Cosa ha avuto in cambio? Per capirlo dobbiamo leggere attentamente la delibera n° 106 del Consiglio Comunale del 29 novembre 2019 che recepisce una richiesta di variante da parte della Società proprietaria del terreno e dell'immobile destinato a Supermercato: più posti auto, indebitamente definiti "pubblici" e la cui utilizzazione è interdetta da barriere mobili quando il supermercato è chiuso, meno verde pubblico. Tutto questo mentre l'a-

cuni mesi, il controllo del servizio pubbliche affissioni. Nell'ultimo anno, il suo equilibrio finanziario è venuto meno, ma sarebbe inesatto attribuirne la responsabilità all'emergenza pandemica.

Dopo aver appreso, in via informale, che Cortona Sviluppo non si trovava in buone acque dal punto di vista economico-finanziario, ci siamo immediatamente attivati per fare chiarezza, convocando due volte la Commissione controllo e garanzia, l'organo del Consiglio Comunale di Cortona che verifica la correttezza delle deliberazioni dell'Amministrazione Comunale (compresa la gestione delle socie-

tà in-house).

In tale sede è stato confermato che il bilancio 2020 di Cortona Sviluppo si chiude con una **perdita di circa 50mila euro**. Dalla lettura degli atti è emerso che il **passivo sarebbe in realtà maggiore** e per contenerlo l'Amministrazione Comunale avrebbe concesso diversi contributi. Nonostante i goffi tentativi di scaricare le responsabilità sulla situazione sanitaria, le ragioni di questo deficit sono da imputare alle **scelte politiche della Giunta Meoni**.

Gli eventi legati al **Natale 2019**, la cui gestione è stata affidata a Cortona Sviluppo, sono costati circa 114mila euro a fronte di 94mila euro di ricavi (**20mila euro di passivo**). In occasione delle Festività 2020, sono stati spesi circa 70mila euro per organizzare un **Natale in piena zona rossa**.

Tutto ciò, mentre i cimiteri si trovano in completo stato di **abbandono**, l'incarico di gestione del servizio affissioni causa **perdite pari a circa 1.500 euro mensili** e il Mattatoio, per carenze strutturali, **ha perso gran parte dei suoi clienti**. Il presidente di Cortona Sviluppo ha più volte ribadito la necessità di un intervento di riqualificazione del mattatoio comunale. Dal canto suo, l'Amministrazione sta valutando di acquisire in gestione il mattatoio di Sinalunga anziché investire sul nostro territorio. Se la Giunta Meoni acquisirà il mattatoio di Sinalunga, sancirà la fine di un complesso di servizi che per anni sono stati garantiti a questo territorio e causerà gravi ripercussioni sull'intero indotto.

**Gruppo PD  
Insieme per Cortona**



## Il Consigliere regionale Marco Casucci chiede spiegazioni sul turismo vaccinale



*Il consigliere regionale Marco Casucci ha portato lo spiacevole caso della signora cortonese che domenica 16 maggio non è riuscita a vaccinarsi all'attenzione del governatore Giani e della Giunta toscana, chiedendo spiegazioni sulla App che dal febbraio scorso sta sparpagliando in tutta la regione i cittadini che vogliono vaccinarsi contro il Covid.*

*Ecco il testo integrale dell'interrogazione scritta presentata dal Consigliere regionale Marco Casucci che L'Etruria ha ricevuto nella giornata di ieri.*

«Interrogazione a risposta scritta (ai sensi dell'art. 174 del Regolamento Interno)

Oggetto: In merito alla vicenda di "turismo vaccinale" di una signora di Cortona (AR)

Il sottoscritto Consigliere Regionale

*Premesso che*  
- come si apprende dagli organi di informazione, nei giorni scorsi si è verificata un'incresciosa vicenda che ha avuto come protagonista una signora di una certa età, residente a Cortona in provincia di Arezzo, in attesa di fare il vaccino anticovid-19;

- questa signora, con l'aiuto del figlio, era riuscita ad avere un appuntamento per la vaccinazione nella giornata di domenica 16 maggio u.s. presso il teatro Tenda ad Arezzo in via Amendola; la sera precedente, la signora ha ricevuto un messaggio che la avvisava che l'appuntamento era stato spostato a Monte San Savino, alla stessa ora ed allo stesso giorno del prece-

dente;

- una volta giunta al centro vaccinale di Monte San Savino lo ha trovato chiuso e dopo essere stata avvisata da alcuni residenti che non si era visto nessuno, ha deciso con il figlio, che la stava accompagnando, di recarsi ugualmente ad Arezzo, sul luogo dell'appuntamento originario;

- una volta giunta ad Arezzo, la signora veniva informata che, causa vaccini esauriti, era stata spostata al punto vaccinale di Bibbiena; a quel punto, data la distanza da percorrere ed il fatto che il figlio dovesse rientrare a Cortona al lavoro, la signora ha dovuto rinunciare ricevendo la risposta che l'avrebbero richiamata a tempo debito;

*considerato che*

- appare inammissibile che si verificano episodi del genere relativi ad improvvisi spostamenti di sede per effettuare la vaccinazione in generale per tutti ma nella fattispecie quando i destinatari siano persone anziane o comunque con difficoltà di movimento;

*interroga il Presidente e la Giunta Regionale per sapere*

- se siano al corrente della vicenda sopra esposta;

- quanti siano i casi analoghi di "turismo vaccinale" non richiesto di cui siano venuti a conoscenza;

- quali iniziative abbiano adottato o intendano adottare affinché non si ripetano più casi come quelli in oggetto e venga garantita a tutti i cittadini la possibilità di effettuare la vaccinazione nel centro vaccinale quanto più possibile vicino alla propria residenza, limitando gli spostamenti ed evitando loro disagi come quelli descritti in narrativa.

**Marco Casucci**

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.



## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

**Terontola di Cortona (Ar)**  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

Cortonesi d'oggi

# Arturo Brocchi: il medico che preserva la salute, in Casa

La mia galleria di donne e uomini che fanno onore alla loro città si arricchisce oggi di una nuova presenza, quella del Dr. Brocchi. A Cortona probabilmente ero solo io a non conoscerlo finora, raccogliendo notizie su di lui per questa intervista, ne ho scoperto l'ampissima notorietà, oltre all'incondizionata stima di cui gode da parte dei suoi concittadini, e non solo. Da frattigiana saltuaria quale sono, ho appreso anche, con vero piacere, che il Dottore è nato alla Fratta, è stato battezzato nella chiesa a due passi da casa mia, sant'Agata, (specifica protettrice da pestilenze ed epidemie, quindi molto giusta da invocare in momenti come quelli attuali!), ha compiuto il corso di studi a Cortona maturandosi al Liceo Signorelli e si è laureato in medicina a Perugia. Che ha esercitato la sua professione di medico solo per un breve periodo fuori provincia, rientrando poi definitivamente a Cortona dove tuttora vive con la moglie, M. Enrichetta, storica dell'arte, scrittrice e poetessa, dove vivono anche i loro due figli.

Avevamo concordato di incontrarci a Camucia, alla sede della "Casa della Salute", la struttura sanitaria di cui il Dr. Brocchi è ufficialmente il "Coordinatore clinico" perché proprio su di questa desideravo avere informazioni più precise e di prima mano. L'agnizione è avvenuta nella piazza antistante: "la Signora Ciabattini, suppongo" ho sentito dire (sebbene io non andassi affatto alla ricerca delle sorgenti del Nilo), ho intuito che il signore giovanile, dall'aria particolarmente simpatica che veniva proprio verso di me, sorridendomi con gli occhi, al di sopra della mascherina, era il mio intervistando; sotto un braccio teneva una gran pila di scatole, con l'altro reggeva un gran fascio di carte e mi invitava a seguirlo all'interno dell'edificio. Più arduo di quanto pensassi, però, il tenergli dietro; non solo per la celerità sportiva del suo passo, ma soprattutto per i severi controlli, indagatori, precauzionali e decisamente ineludibili, di colei che presidiava l'accesso della Casa. Ma eccoci finalmente qui, nel suo studio, accogliente e ordinato, pronti io a chiedere, lui a rispondere.

*Dottor Brocchi, mi sembra che questa Casa della Salute sia*

*nata, a fine 2016, per effetto di una Convenzione che, dando concretezza ad un progetto di cui da tempo si discuteva, sia a livello nazionale che regionale, la ASL aveva sottoscritto con un gruppo di diciotto medici di famiglia della Valdichiana, impegnatisi a svolgere una parte significativa del proprio orario di ambulatorio all'interno di un unico luogo, condiviso e coesistente, denominato appunto "Casa della Salute". Sono passati soltanto sei anni, ma il contesto del mondo della sanità è talmente cambiato da allora che viene naturale chiedersi se quel progetto, oggi, risulti ancora valido e produttivo di buoni frutti.*



Sicuramente sì. La nostra "Casa della Salute" è una realtà non solo concreta, ma virtuosamente attiva, appunto da ormai sei anni, costituita da quel gruppo di medici di famiglia di cui anch'io facevo parte, originariamente diciassette e oggi, causa pensionamenti, quindici, che, nell'intento di offrire un servizio rapido ed efficiente a tutti i residenti nel Comune di Cortona, ha pensato di unirsi nella "Cooperativa Etruria", alla quale sono iscritti tutti i medici di base del Distretto, ispirandosi al modello di felice esperienza già attuato, per la prima volta in Italia, a Castiglion Fiorentino. La nostra finalità motivante era quella di svolgere un servizio sanitario completo, operante ventiquattrore su ventiquattro e sette giorni su sette, sempre reperibile in un'unica sede comune, corredata da un'adeguata collaborazione da parte di personale paramedico, infermieristico, segretariale e di accoglienza. Attualmente questa struttura comprende, oltre ai quindici medici di cui accennavo, cinque infermieri, liberi professionisti con Partita IVA, vari fisioterapisti e paramedici; ci sono poi alcuni impiegati amministrativi

pendenti direttamente della cooperativa che si aggiungono al personale dipendente dalla ASL. La nostra Casa della Salute a livello generale segue le linee guida indicate dalla Regione Toscana e mantiene rapporti costanti ovviamente innanzitutto con il Comune di Cortona e con tutte le Istituzioni pubbliche, ma anche con l'imprenditoria privata che, sovente, si avvale della sua consulenza e delle prestazioni del suo personale per le varie necessità aziendali. In sostanza, abbiamo cercato di far nascere qui un unico punto di riferimento, in cui, oltre alle cure primarie prestate dai medici, fosse possibile effettuare indagini di laboratorio o visite specialistiche ed avere la consulenza, l'orientamento e l'assistenza logistica indispensabili per far beneficiare gli assistiti di tutto quanto ruota attorno al concetto di salute. Al centro della nostra attenzione, infatti, non c'è la singola malattia del "paziente", ma la PERSONA nella sua interezza. Come Lei sa, il Comune di Cortona ha un territorio molto vasto, pertanto la nostra neonata Casa della Salute ha avvertito da subito la necessità di articolarsi in altre strutture collegate, attivando gli ambulatori periferici di Terontola, Mercatale e Cortona, così da raggiungere effettivamente tutti i circa ventimila utenti delle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale per la medicina generale. Tali ambulatori periferici hanno permesso di coprire effettivamente l'intera area di competenza con identica efficacia, superando le ben note difficoltà usualmente riscontrate nei vari ambulatori locali, magari per il ridotto spazio a disposizione, o per la collocazione disagiata, o per le lunghe attese prima della visita, o per l'inesistente collegamento con i laboratori di analisi e con gli studi specialistici, quando necessario. Quello che mi sembra più importante mettere in luce è, però, che l'obiettivo fondamentale della nostra iniziativa era allora, e maggiormente è adesso, la preservazione della salute alla pari con la prevenzione della malattia. Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, ma sono anche sicuro che sia raggiungibile: tutto dipende dalla capacità di organizzare una fitta rete di servizi, vocati non soltanto alla cura delle varie patologie, ma anche alla ricerca e all'ottenimento di un autentico "benessere fisico" dell'intera comunità in cui devono operare. Ricordo, a questo proposito, che, quanto meno sotto il profilo progettuale, la Regione Toscana, e in particolare la provincia di Arezzo, sono state addirittura pioniere, grazie a figure come Desideri, il direttore generale della Asl Toscana sud est, Grisillo, Benigni e alla loro preveggenza capacità di intuire la strada del futuro, innovando completamente il concetto tradizionale di sanità pubblica.

*Sapendo bene che realizzare qualunque cosa richiede dedizione e fatica, far nascere questa Casa della Salute e farla andare avanti è stato difficile.*

Facile no di certo; abbiamo dovuto risolvere molti problemi. Il primo è stato quello di trovare dei locali adatti a ospitare la sede, qui a Camucia: ci serviva, infatti, un luogo semplice da individuare, raggiungibile velocemente, dotata di ampio parcheggio e, natural-

mente, corredata da moderne apparecchiature medicali di ultima generazione, laboratori per i vari tipi di analisi, nonché di una segreteria efficientissima.

Occorreva inoltre coordinare tra loro diciassette medici, abituati a svolgere la propria attività in modo assolutamente autonomo, facendoli invece lavorare fianco a fianco, armonizzando al meglio le loro diverse esigenze, dagli orari per l'utilizzo degli spazi al regolare uso delle risorse comuni, creando anche opportunità di scambio delle rispettive esperienze professionali e di confronto dei risultati ottenuti. Bisognava, altresì, inventarsi un metodo di gestione dell'attività globale della Casa in grado di meritare l'accesso fiducioso degli assistiti e, al contempo, selezionare con sicurezza le priorità meritevoli di precedenza, proporzionalmente alle risorse disponibili. La scelta più logica, e rispettosa del contesto reale, è stata quella di rivolgerci innanzitutto ai pazienti affetti da patologie croniche, ad esempio reduci da ictus, diabetici o cardiopatici; eravamo perfettamente consapevoli, invero, che tali patologie interessavano in larga misura la nostra popolazione, in buona parte anziana, per la quale era necessario passare da un approccio di cura passivo a una gestione attiva e diretta dei vari stadi di cronicità.

*Dottor Brocchi, la drammatica esperienza della pandemia ha messo in evidenza la dissenatezza con cui è stata gestita la sanità nei decenni scorsi: a fronte di una sistemica chiusura delle aziende ospedaliere minori non è stato rafforzato alcun sistema di gestione della medicina del territorio e, naturalmente, i medici di famiglia non hanno potuto rispondere adeguatamente al bisogno di assistenza sanitaria dei cittadini cui, sovente, non rimaneva altra scelta, pur di avere un aiuto immediato, che rivolgersi direttamente all'ospedale o al Pronto soccorso, intasandoli inutilmente. Ce la faranno Case della Salute come questa a colmare il vuoto spaventoso che il totale disinteresse dei governanti passati nei confronti della medicina del territorio ha creato?*

Basandomi sulla realtà che vivo quotidianamente, penso di sì, perché le Case della Salute possono offrire un servizio sanitario che raccoglie l'impegno di diverse professionalità, dai medici di medicina generale ai fisioterapisti, agli infermieri, per non citarne che alcune e sono pronte a rispondere alla crescente domanda di sanità con una presa in carico totale dell'assistito cui si rivolgono, grazie all'accesso libero e immediato che si garantisce a chiunque lo chieda. Sottolineo che con l'assistito preso in carico si crea un rapporto franco e diretto che permette di inserirlo in un circuito di attenzione che genererà un suo sostanziale monitoraggio costante e che, periodicamente lo farà chiamare per assoggettarlo ai necessari controlli, alle indagini di routine ed eventualmente prenotare per visite specialistiche o interventi specifici nei centri più adatti.

*Mi perdoni, ma io non ho capito bene come, nel rinnovato contesto sanitario in cui sono state inserite le Case della Salute, possa coesistere profi-*

*cuamente anche il rapporto che lega il medico di assistenza primaria al suo assistito; vuole chiarirmi un poco le idee?*

Quello a cui Lei si riferisce resta comunque un legame stabile e inalterato, sia che il medico di assistenza primaria abbia deciso di integrarsi, con la propria attività ambulatoriale, nella struttura della Casa della Salute, sia che, invece, decida di continuare l'attività nel proprio studio. In ogni caso, sia lui che i suoi assistiti potranno godere in egual modo dei servizi che la Casa assicura e, specie nel caso di malati cronici, degli operatori specializzati di quest'ultima per la programmazione dei controlli, la verifica degli esami di laboratorio o la pianificazione di eventuali interventi specialistici.

*Non voglio neppure sfiorare il tema COVID- Vaccinazioni; già Lei ne ha parlato in un'apposita intervista appena pubblicata, illustrando con chiarezza la situazione cortonese. Rilevo, invece, da quanto abbiamo detto, che la Medicina Generale, nella prospettiva di politica sanitaria configurata dal recente sistema normativo, sta assumendo un ruolo prioritario, riappropriandosi di una centralità che le era stata progressivamente usurpata dalla preponderante medicina specialistica, riconfermandosi oggi come strumento insostituibile per la tutela della salute e la scelta di corretti stili di vita, quindi di autentico ben-essere. Non sarebbe utile, allora, sensibilizzare maggiormente con interventi illustrativi sull'attività delle Case della Salute gli studenti universitari di medicina, sollecitandoli a privilegiare per i loro studi di specialità anche la medicina generale come scelta di responsabilità e di impegno professionale?*

Ma certamente! Noi coordinatori e appartenenti alle Case della Salute siamo disponibilissimi in questo senso, ed è molto frequente la nostra partecipazione attiva a convegni, conferenze tematiche, incontri di studio, non soltanto nelle Facoltà di medicina, ma anche nelle scuole e ovunque veniamo chiamati. Certo, quest'ultimo periodo ha fermato tutto, rinviando ogni attività a tempi migliori. È stato un anno durissimo, sotto ogni profilo, che ha reso impossibile anche reperire le risorse necessarie a sostenere qualsiasi iniziativa, perché Cortona, come Lei sa, vive essenzialmente di turismo e il turismo è completamente

scomparso.

*Raccoglio questa Sua considerazione per azzardare un'ipotesi: se la Casa della Salute o, meglio, la "Cooperativa Etruria" sottoscrivesse una convenzione speciale con alcune strutture alberghiere di primordine, per offrire non solo il soggiorno di una settimana a prezzo speciale, ma anche il rilascio di una sorta di "Carta della salute" come esito certificato dello stato fisico della persona, accertato - nelle ore del mattino - con visite mediche, analisi cliniche, controlli della vista, dell'udito, della dentatura, corredata da tutte le indicazioni e i suggerimenti ritenuti più opportuni, crede che sarebbe un'iniziativa feconda di risultati? A questo aspetto, prettamente sanitario, potrebbe abbinarsi la possibilità - nelle ore pomeridiane - di visite ai monumenti e ai luoghi più belli delle Province di Arezzo e di Siena, accompagnate da guide turistiche specializzate. A mio parere molte persone sarebbero ancor più invogliate a venire a Cortona, fermanovisi quanto meno per quella settimana prevista dal pacchetto.*

Penso che potrebbe essere una buona idea, naturalmente da sviluppare con operatori del settore turistico-alberghiero; per quanto riguarda noi, direi che... siamo già pronti e ritengo che anche il Comune darebbe piena collaborazione.

*Dottor Brocchi, so che fuori dalla porta La attendono i prenotati alla visita, avvezzi alla Sua consueta puntualità (sanamente li invidio non poco, sovenendomi delle mie disperate peregrinazioni ospedaliere della Capitale alla ricerca di un ecocardiogramma!) quindi, scusandomi per il tempo che Le ho sottratto e ringraziando vivamente, La lascio al Suo lavoro e .....corro a candidarmi come aspirante assistita di questa Casa della Salute.*

Lidia Ciabattini

## Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

### Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

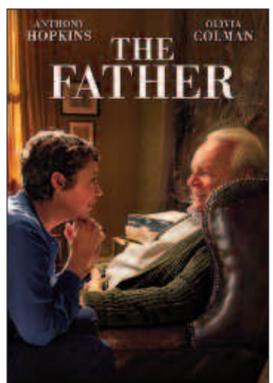
### Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



*I film consigliati da Francesca, saranno nelle sale cinematografiche quando saranno riaperte al pubblico*

## The Father

### Nulla è come sembra

Esordio alla regia di Florian Zeller e vincitore di 2 Oscar (tra cui quello per la migliore sceneggiatura non originale), *The Father* è tratto dalla pièce teatrale dello stesso Zeller. Se in *Sound of Metal* (di cui avevamo parlato qualche tempo fa) ti immergi nella condizione di sordità del batterista, in *The Father* ti trovi smarrito nel labirinto della demenza come l'anziano protagonista che si chiama Anthony, ha una figlia (qui interpretata da Olivia Colman) ed è nato il 31 dicembre ma non interpreta se stesso. A 30 anni da *Il Silenzio degli Innocenti*, il monumentale Hopkins si aggiudica il secondo Oscar e festeggia sotto il sole di Cortona.

Giudizio: **Ottimo**

## Bocce Campionato di Società Femminile Sconfitta la compagine femminile

Scontro al vertice con la bocciofila Spello (PG) con il punteggio di 6-2. La giovane formazione perugina stacca il pass per i play-off del 5 - 12 giugno.

Nell'individuale Giulia Perozzi non riesce a contrastare la sedicenne Gilda Franceschini, quasi infallibile in entrambi i set, tanto che Spello si aggiudica i primi due punti abbastanza velocemente.

Stesso risultato sul campo della terna, anche se le partite sono risultate più combattute. Sebbene la puntista Giliariini sia artefice di ottime giocate, la formazione di casa (Giliariini-Fanicchi-Capelli) cede a Nutrica-Picchio-Taccucci, non riuscendo a far valere il fattore campo.

Dopo il primo tempo chiuso 4-0 per le perugine, si gioca quin-

di per il pareggio, risultato che rimanderebbe la decisione sulla vittoria del girone all'ultima giornata.

Alla corsia 3 Cortona schiera la coppia Fanicchi-Giliariini (sostituita da Fiorenzi dopo pochi minuti) che si trova a combattere contro Picchio-Franceschini, in uno scontro tutto in favore delle umbre.

Doppia vittoria per le cortonesi alla corsia 2: Capelli-Perozzi (2° set Iordache) si impongono su Taccucci-Nutrica, ma con il punteggio finale di 2-6 Spello si aggiudica l'incontro, il primato nel girone e il matematico accesso ai play-off.



## Bocce Campionato di Società Maschile Vittoria 6-2 per i cortonesi

E' la Briganti Mangimi Cortona ad aggiudicarsi un incontro fondamentale per la salvezza, ovvero il derby toscano contro il Circolo Bocciofilo Orbetello, rinviato un mese prima a causa della improvvisa scomparsa del capitano cortonese Omero Fanali. Sulle corsie del "Basanieri" di Tavarnelle le squadre sentono il peso della gara e dei punti in palio e danno vita a un incontro carico di tensione sportiva.

Si parte subito con un set a testa: se sulla corsia dell'individuale Michele Mazzoni batte Claudio Tonnichchi 8-4, sull'altra la terna lagunare Favia-Besusso-Puccini ha la meglio 8-1 su Manfroni-Riccardo Mazzoni-Cecchi. E' già alla fine del primo turno però che Cortona mette la testa avanti con M. Mazzoni che replica con un tesò 8-7 su Tonnichchi, mentre Manfroni-R. Mazzoni-Cecchi si rifanno.

Il secondo tempo inizia con un set per parte: Riccardo Mazzoni e Manfroni realizzano un 8-3 in rimonta su Favia e Besusso, mentre sono Puccini (subentrato a Pascale) e Tonnichchi a riaccendere le speranze di Orbetello vincendo di misura 8-7 su Michele Mazzoni e Cecchi. Nell'ultima parte di gara però Cortona vince su entrambe le corsie, chiudendo la gara sul 6-2.

Giulia Perozzi



## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00  
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00  
Lauree euro 40,00  
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

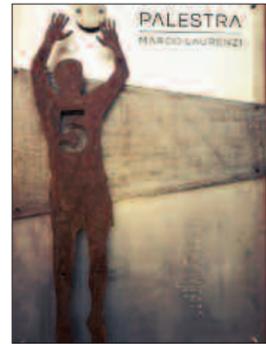
Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
Il giornale, chiuso in Redazione martedì 25 è in tipografia mercoledì 26 maggio 2021

## La squadra maschile è impegnata nella fase di serie C regionale

Firenze Ovest Pallavolo  
Torretta- Conad Pontino - Livorno

Questo torneo sta permettendo alle varie squadre di confrontarsi comunque con altre realtà diverse dalle solite dei campionati. Si è così esteso il confronto a più zone della regione con più competizione.

C'era molta curiosità per verificare la competitività delle squadre anche con la zona del mare Livorno / Pisa e con le



squadre di Firenze più blasonate.

Alla fine però quello che più conta sarà di certo ancora una volta l'esperienza che avranno fatto questi ragazzi.

In questa annata difficile hanno dimostrato resistenza, resilienza e attaccamento alla loro passione. Doti importanti per gli atleti di domani ma che già oggi possono dire la loro sui vari campi di gioco.

R. Fiorenzuoli

## Asd Cortona Camucia Calcio

## A breve si giocherà qualche torneo?

Dopo questa annata sofferta, sul finire della stagione, anche per quanto riguarda il calcio amatoriale si sta cercando di ritornare ad una specie di normalità.

La società arancione aveva già intrapreso il percorso dell'attività motoria per le squadre giovanili.

Questa iniziativa ha avuto molto successo e, pur con l'interruzione dovuta al periodo rosso, ha avuto molte adesioni.

I ragazzi delle squadre giovanili hanno ripreso l'attività e si sono allenati; nel rispetto di tutte le normative anti-covid, con i distanziamenti e con tutte le sicurezze possibili.

Questa fase ha permesso ai giovani di rincontrarsi, di fare gruppo, di calcare ancora i campi di calcio dopo tanto tempo.

E' stata l'occasione per sentirsi di nuovo squadra e gruppo.

La società arancione per fare questo ha dovuto attingere alle proprie casse, anche attraverso l'aiuto dei propri dirigenti.

In questo modo i vari allenatori delle squadre giovanili si sono alternati ad allenare i giovani delle varie rappresentative.

Questo ha permesso l'incrocio di giocatori e allenatori e la conoscenza più estesa di tutto il settore giovanile.

Tra gli allenatori che hanno preso parte a questo progetto ci sono anche Baroncini e Santoni: allenatori rispettivamente della prima squadra e della Juniores.

Quella che all'inizio era parsa un'iniziativa complessa con la dovuta organizzazione e volontà di fare si è rivelata una mossa molto azzeccata.

Adesso i ragazzi con quell'attività fisica possono intraprendere con il lasciarsipassare della federazione alcune amichevoli.

In questo momento si possono giocare partite solo tra squadre del settore giovanile nella zona gialla senza la presenza del pubblico.

Quello che si spera veramente è che a breve la federazione dia il via libera anche per l'organizzazione di alcune amichevoli tra rappresentative di varie società e soprattutto il ritorno del pubblico sugli spalti con il rispetto del distanziamento e le dovute normative anti-covid.

È questo il modo migliore per concludere un'annata e per gettare le basi per la prossima stagione. Avere un punto di riferimento sulla potenzialità delle varie squadre in relazione anche a quelle delle altre società.

Il nuovo regolamento e le nuove disposizioni dovrebbero uscire proprio in questi giorni e a breve ci sarà un aggiornamento.

Riccardo Fiorenzuoli

### CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

Direttore Scientifico:  
Dott. Giuseppe Tognini

Istituto di Ricerche Cliniche in Diagnostica per Immagini

Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini

**Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l'Esellenza nella Prevenzione.**

- La Nuova Risonanza permette di eseguire **Esami Avanzati** come la **RM della Prostata** per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la **RM della Mammella** e la **RM del Cuore** con specialisti di fama internazionale nello studio delle cardiopatie.
- La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

99

La nostra **Mission** è assicurare a tutti i cittadini un **Servizio Sanitario di Alta Qualità a Tariffe Accessibili.**

- Risonanza Magnetica Alto Campo "Open Bore"
- TAC Multislice
- Ecografia
- Ecocolor Doppler
- Radiologia Digitale
- Ortopantomografia Digitale
- TAC Cone Beam Arcate Dentarie
- Mammografia
- Infiltrazioni Articolari Ecoguidate
- Ozonoterapia

**SANITA' alla portata di TUTTI**

**PREZZI in molti casi vicini al Ticket Pubblico**

• RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE\*\* ad alto campo un segmento

€ 45

• TAC ARTICOLARE\*\* a bassa dose radiazioni un segmento

€ 45

• RADIOGRAFIA DIGITALE un segmento

€ 30

\*\* mano | polso | gomito | ginocchio | caviglia | piede

APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19  
TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni  
SPECIALISTI MEDICI qualificati e  
TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona

CAMUCIA CORTONA (AR) Via Capitini, 8 - ☎ 0575 605054  
[www.centrodiagnosticaavanzata.it](http://www.centrodiagnosticaavanzata.it)